

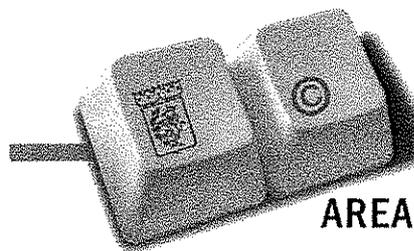
andria@comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

N.06

10 GENNAIO 2017



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ATTUALITÀ TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALLA FLAI CGIL BAT PER LA DIFFUSIONE DELLA NUOVA LEGGE ANTI-CAPORALATO

Agricoltura, un patto contro il lavoro nero

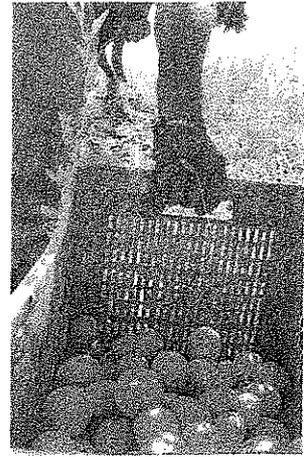
● **ANDRIA.** Lotta al caporalato: le nuove misure contro il lavoro nero in agricoltura: il tema sarà al centro di una tavola rotonda "Un patto per la legalità per valorizzare la qualità del lavoro e dell'impresa" organizzata e voluta dalla Flai Cgil Bat (patrocinata dalla Provincia BAT e dalla Città di Andria) per la diffusione e la conoscenza tra gli addetti della recente Legge n. 199 del 29 ottobre 2016, entrata in vigore il 4 novembre 2016, al fine di dare un concreto via libera all'applicazione della normativa per favorire la cultura della legalità, il rispetto dei diritti contrattuali e costruire un percorso tra le parti sociali sul tema.

La legge, n. 199 del 29 ottobre 2016, entrata in vigore il 4 novembre 2016, prevede un inasprimento delle pene e l'intensificazione dei controlli. Viene punita anche l'intermediazione illecita di manodopera con finalità di sfruttamento dei lavoratori. Delle principali misure introdotte e di tutte le novità in campo si parlerà venerdì 13 gennaio alle ore 17.00 nel Chiostro di San Francesco ad Andria.

I lavori presieduti dal segretario generale Flai Cgil Puglia, Antonio Gagliardi, dopo il saluto del sindaco Nicola Giorgino saranno introdotti dalla relazione del segretario generale Flai Cgil Bat, Felice Pelagio. Alla discussione nella tavola rotonda parteciperanno il direttore Interregionale del Lavoro, Renato Pingue, il direttore Coidiretti Puglia, Angelo Corsetti, il segretario generale Cgil Bat, Giuseppe Deleonardis, il responsabile dell'Unità Organizzativa Vigilanza Ispettiva, Santa



CANTIERE Lotta al caporalato



Lasala, il componente XIII Commissione Parlamentare Agricoltura, Colomba Mongiello. A concludere l'incontro sarà Giovanni Mininni, segretario Flai Cgil Nazionale. Gli interventi saranno coordinati dalla giornalista Floriana Tolve.

"Abbiamo fortemente voluto questa legge noi della Flai così come la Cgil confederale perché è necessario dare tutele e garantire i diritti negati ai lavoratori. Ci siamo sempre battuti - spiega il segretario generale della Flai Cgil Bat, Felice Pelagio - contro lavoro nero ed irregolarità. Non potevamo rimanere inermi di fronte alle tante violazioni che ormai sono parte integrante di un sistema diventando in alcuni casi persino un'abitudine. La legge approvata può essere una grande opportunità per le aziende agricole ed ortofrutticole di qualità al fine di rimettere al centro lo sviluppo della cultura della trasparenza attraverso il consolidamento delle nostre produzioni locali considerato che già molte di queste sono riconosciute dal marchio Dop, Igp e Igt territoriali: si rafforza in tal modo il binomio produzioni di qualità e qualità del lavoro dando centralità al contratto", conclude Pelagio.

Andria, ecco il chitarrista Abate

● **ANDRIA.** Fucina Domestica ritorna al lavoro e riapre le sue porte ospitando un concerto di un musicista d'eccezione: il chitarrista Maurizio Abate. Autodidatta, è presente sulla scena musicale sin dai primi anni del 2000. Ha un approccio istintivo alla sperimentazione ed è sempre alla ricerca di nuove forme espressive per definire la sua personale inter-

pretazione della materia blues e psichedelica. È in tour con l'album "Loneliness Desire and Revenge", LP uscito su Black Sweat Records a Novembre 2015. Nella tappa a Fucina Domestica, in programma domenica prossima 15 gennaio, tra le ultime date di presentazione del progetto, i brani, nati con la chitarra acustica, sono riarrangiati in chiave elettrica e integrati con alcune nuove composizioni

che faranno parte del suo prossimo disco, già in lavorazione. Al termine del concerto il consueto momento conviviale di Fucina. L'appuntamento è dunque per domenica 15 gennaio alle 19 nella sede dell'associazione in piazza La Corte 2, ad Andria. Il contributo sociale per la serata è 12 euro (info e prenotazioni al 349.0874108-339.7720063, oppure scrivendo a fucina.domestica@gmail.com).



CALCIATORI LO SCORSO ANNO CAPITANO DEI GIALLOROSSI CAMPIONI D'ITALIA NEL TORNEO PRIMAVERA

Ecco Vasco, dalla Roma primo rinforzo dell'Andria

Ieri il primo giorno di allenamento per il centrocampista 19enne

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Ha un nome ed un cognome il primo rinforzo della Fidelis nella sessione invernale del calciomercato. Il direttore sportivo Piero Doronzo, infatti, ha chiuso positivamente nella tarda mattinata di ieri la trattativa per l'approdo ad Andria di Lorenzo Vasco, diciannovenne centrocampista di proprietà della Roma. Arriva con la formula del prestito, anche se non è da escludere che l'uomo-mercato dei biancazzurri possa "strappare" successivamente un diritto di riscatto sul cartellino del giocatore. Vasco si è già aggregato al gruppo e ha partecipato al primo allenamento del nuovo anno, andato in scena ieri pomeriggio ad "Andrianello" (assenti Klaric, Curcio e Cruz). Vasco, nella passata stagione, si è laureato campione d'Italia Primavera con la maglia della Roma. Ha giocato da titolare la finale contro la Juventus andando a segno da

gli undici metri nella decisiva serie di rigori. Nella prima parte di questo campionato, invece, ha militato nel girone B del campionato di Lega Pro con il Südtirol.

ATTACCANTE Tra le priorità di questa finestra di mercato, inutile nasconderselo, c'è soprattutto quella di sfruttare l'attuale rosa cedendo gli elementi che hanno trovato poco spazio nel primo segmento di campionato. In entrata, invece, è praticamente certo l'arrivo di un attaccante di esperienza. I nomi più "caldi", al momento, restano quelli di Michele Paolucci (Catania), Diogo Filipe Tavares (Catanzaro) ed Antonio Croce (Teramo).

NOTIZIARIO La preparazione al primo match del 2017, previsto il 22 gennaio (alle 18.30) al Degli Ulivi col Catanzaro, proseguirà per i tesserati della Fidelis oggi con una doppia seduta ad Andrianello.



NUOVO ACQUISTO Lorenzo Vasco con il diesse Doronzo

XVIII



ANDRIA

A «Fucina Domestica» Maurizio Abate

■ Riparte la attività culturale di Fucina Domestica ad Andria. Infatti domenica 15 gennaio alle 19 concerto di Maurizio Abate «Loneliness Desire and Revenge». Il chitarrista Maurizio Abate è un autodidatta ed è attivo sin dai primi anni del 2000. Ha un approccio istintivo alla sperimentazione ed è sempre alla ricerca di nuove forme espressive. Info a (349.0874108 / 339.7720063), inviando messaggio privato su fb oppure fucina.domestica@gmail.com



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

MALTEMPO

LEZIONI E CONTROLLI

Lezioni sospese a Barletta come ad Andria, a Trani così come a Bisceglie. Le verifiche agli impianti di riscaldamento

E anche oggi scuole chiuse nel Nord Barese

Pessime previsioni meteo, prorogate le ordinanze dei sindaci

● Il meteo annuncia nuove nevicate e le scuole rimangono chiuse in (quasi) tutte le città della sesta Provincia.

BARLETTA - Le scuole di ogni ordine e grado di Barletta restano chiuse anche oggi, come ieri. E' quanto disposto per ragioni precauzionali dal sindaco Pasquale Cascella con una ordinanza emessa a seguito di un incontro al quale hanno partecipato i referenti del Centro Operativo Comunale coordinati dal comandante Savino Filannino, gli assessori, il segretario generale, i dirigenti comunali e una rappresentanza tecnica della Barsa, finalizzato a esaminare e valutare tutte le opportune azioni volte a garantire la pubblica e privata incolumità in città sulla base delle comunicazioni ricevute dalla Regione Puglia e dalla Prefettura, in particolare dell'ultimo messaggio di allerta meteo emesso dalla Protezione Civile della Regione Puglia. «Si è dovuto tenere conto - sottolinea una nota del Comune - che il perdurare di condizioni meteorologiche avverse, con la possibile intensificazione di fenomeni a carattere nevoso sul nostro territorio e le persistenti basse temperature con nuove gelate nella notte e fino alle ore di riapertura delle scuole, potrebbero determinare, nonostante le misure precauzionali già adottate, situazioni tali da mettere a serio rischio la viabilità e la percorribilità pedonale dei tratti stradali propicienti i plessi scolastici».

ANDRIA - Visto sia il perdurare di condizioni atmosferiche atte alla formazione di ghiaccio sulle arterie urbane ed extraurbane che la concreta possibilità - stante le ultime previsioni meteorologiche - di nuove precipitazioni a carattere nevoso sul territorio nelle prossime ore, il sindaco di Andria Nicola Giorgino ha provveduto nel pomeriggio di ieri a firmare l'ordinanza di chiusura delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, a salvaguardia della pubblica incolumità di studenti, docenti e personale scolastico. Sono già pronti nuovamente i mezzi spargisale e spalaneve per intervenire nelle vie cittadine. Il primo cittadino ha rivolto a tutti gli andriesi un appello alla prudenza ed ad un uso limitato dell'auto, in particolare nel territorio cittadino muniti di gomme termiche o con catene. Nel pomeriggio di ieri, il Comune ha chiesto la collaborazione dei dirigenti sco-

lastici per consentire al personale comunale di liberare dalla neve gli spazi di accesso alle scuole. Operazione portata a termine in serata come confermato dall'assessore alla pubblica istruzione Paola Alto. L'assessore alle opere pubbliche, patrimonio e manutenzione Gianluca Grumo ha invece effettuato una ricognizione, insieme ai tecnici, di tutti gli impianti termici delle scuole primarie e secondarie di primo grado che, già nel pomeriggio di ieri, sono stati attivati. Il

comandante della polizia municipale Riccardo Zingaro ha assicurato che la situazione in città è sotto controllo

TRANI - Un'ordinanza più che mai a furor di popolo, anzi a furor di «rete», al termine di un pomeriggio durante il quale si sprecavano post e domande sui social network e l'attesa si tagliava con il coltello: «Via domani le scuole sono chiuse? Perché non ci fate sapere nulla?». Così il sindaco, Amedeo Botraro, ha dovuto addirittura dichiarare in consiglio comunale che, da lì a poco, avrebbe firmato l'ordinanza per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado anche per la giornata di oggi, martedì 10 gennaio.

Contestualmente, il provvedimento sospende anche l'effettuazione del mercato settimanale e, a questo punto, si apre subito un altro tormentone: quando si fisserà il recupero dell'attività di commercio ambulante in via Saperga, alla luce dell'annullamento di oggi? Sulla carta si potrebbe provare di domenica, ma tutte le prossime domeniche sono impegnate da partite di calcio allo stadio comunale, motivo che, finora, ha sempre escluso la possibilità di effettuare il mercato per incompatibilità delle due attività.

BISCEGLIE - Anche oggi martedì 10 gennaio a Bisceglie le lezioni scolastiche sono sospese. E' stata prorogata dal sindaco Francesco Spina la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.

TRASPORTI PARTONO I BUS DI LINEA MA TERZI ANCORA CHIUSI LA LINEA FERROVIARIA BARLETTA-SPINAZZOLA

La zona dell'Alta Murgia nella morsa del freddo

ROSALBA MATARRESE

● Prosegue l'allerta meteo sulla Murgia barese. Anche oggi scuole di ogni ordine e grado chiuse sia a Spinazzola che a Minervino. Stando a quanto diffuso dalla Protezione civile dopo questa breve tregua, sono in arrivo altre precipitazioni nevose.

Ma sarà soprattutto il freddo, il gelo e le temperature sotto zero a farla da padrone nelle prossime ore.

A MINERVINO - La situazione delle strade è tutto sommato sotto controllo, grazie all'utilizzo dei mezzi spargisale e del sale sparso in abbondanza i collegamenti sono stati regolari. Ieri sono partiti regolarmente i bus della Stp da Spinazzola e Minervino per Bari.

E' restata, invece, ancora chiusa linea ferroviaria Barletta-Spinazzola (oggi la «ripartenza»?); Si può percorrere la ex regionale 6, provinciale 3 in direzione Canosa di Puglia, chiuso invece il tratto che collega

Minervino a Poggiorsini. Le basse temperature stanno infliggendo un duro colpo alle coltivazioni: il settore agricolo è stato messo in ginocchio dalle nevicate, dal ghiaccio e dal gelo.

Lastre di ghiaccio un po' dovunque, hanno creato disagi in diversi punti delle due cittadine. Il ghiaccio depositato sui marciapiedi e in prossimità delle rampe di scale è il vero nemico numero uno. Proprio per scongiurare cadute e disagi, la sindaca di Minervino Lalla Mancini ha stabilito di chiudere le scuole oggi soprattutto per evitare difficoltà alla circolazione.

Intanto si sta già provvedendo a controllare riscaldamenti, impianti e termosifoni scolastici per fare in modo che alla ripresa sia tutto regolare. Ma a questo punto bisognerà seguire l'evolversi della situazione per capire se il maltempo concederà una tregua a Minervino e Spinazzola, i due comuni più colpiti nel Nordbarese.

A SPINAZZOLA - Anche ieri i

sessanta migranti di Casa Borgo Saraceno sono scesi in strade con pale e sale per aiutare a liberare le strade da neve e ghiaccio.

Per quanto riguarda i collegamenti, l'Anas ha consigliato di evitare spostamenti sulle strade più a rischio, a causa del ghiaccio e di farlo solo se c'è effettiva necessità con catene e pneumatici da neve. Situazione più critica sulle strade che conducono a Spinazzola dove la neve è stata più copiosa e nelle strade di campagna. Le temperature rigide non promettono nulla di buono.

L'allerta meteo della Protezione civile preannuncia freddo polare e neve con un perdurare del maltempo per le prossime 24 ore.

IL PUNTO LA BUONA PRATICABILITÀ DELLA RETE VIARIA INTERNA, SIA A PIEDI CHE IN AUTO, HA CONSENTITO ALLA GENTE DI SPOSTARSI SENZA ALCUNA DIFFICOLTÀ

Ma Canosa è in controtendenza le scuole restano sempre aperte

ANTONIO BUFANO

«**CANOSA**. Le lezioni nelle scuole della fascia dell'obbligo sono riprese (ieri, lunedì, 9 gennaio) regolarmente, dopo le festività natalizie, mentre gli studenti degli istituti superiori hanno patito il freddo, in quanto i termosifoni sono stati accesi qualche minuto prima del loro ingresso nelle aule.

Gli studenti del liceo scientifico hanno, per questo motivo, anticipato l'uscita alle 11. Proteste si sono registrate sui «social» anche da alcuni studenti dell'istituto tecnico Einaudi e, per alcune aule fredde, da alcuni genitori dagli alunni della scuola media «Foscolo».

Nelle scuole «comunali» gli impianti di riscaldamento tenuti accesi, su disposizione del sindaco, a partire dalla giornata di domenica 8 hanno dato la possibilità agli scolari delle primarie e agli alunni delle medie inferiori di seguire le lezioni in ambienti caldi e confortevoli. La buona praticabilità della

rete viaria interna, sia a piedi che in autovettura, ha consentito alla gente di spostarsi senza alcuna difficoltà.

«La percorribilità delle strade cittadine, quasi completamente sgombre da ghiaccio e neve e gli interventi preventivi di riscaldamento delle scuole non giustificavano - ha riaffermato Sabino Facciolongo, assessore alla pubblica istruzione - alcuna ordinanza di chiusura degli edifici scolastici da parte del sindaco. Sapevamo

che i docenti ed i nostri studenti potevano riprendere le lezioni in tutta tranquillità, dopo la lunga parentesi natalizia. E così è stato».

Si può dire che Canosa, rispetto a quello che sta accadendo altrove a causa delle abbondanti nevicate e del ghiaccio, è un'isola felice. Ha funzionato a perfezione la macchina del «Centro operativo comunale».

E la decisione dell'Amministrazione comunale di intervenire con lo spargisale in anticipo rispetto all'arrivo

dell'ondata di maltempo e al calo della colonna di mercurio è risultata indovinata ed ha limitato al minimo i disagi della popolazione.

Soddisfatto del risultato ottenuto, il sindaco Ernesto La Salvia ha ribadito: «Ritengo che abbiamo affrontato con efficienza l'emergenza neve di questi giorni, assicurando il più possibile la viabilità in città. Ha dato buoni frutti la salatura delle strade principali di Canosa e di Leconia, effettuata prima della nevicata, perché ha di fatto im-

pedito che la neve posandosi si ghiacciasse. Il sale è stato portato davanti all'uscio delle attività commerciali e il trattamento, partito alle cinque del mattino, è stato preventivamente calendarizzato durante tutta la nevicata. Ci pare di essere riusciti a garantire la viabilità su tutte le strade principali della città, anche a tre gradi sotto zero. Particolare attenzione è stata riservata alla strada che porta all'ospedale ed al suo interno».

I DISAGI

Al liceo «Fermi»
studenti al freddo e
lezioni finite alle 11

IL SINDACO

«Abbiamo affrontato con
efficienza l'emergenza
di questi giorni»

I bus della Stp circolano per alcune tratte costiere

La situazione viene tenuta in
costante monitoraggio.

Difficoltà anche
nelle prossime ore

NICO AURORA

«**TRANI**. Le persistenti criticità della viabilità nella provincia di Barletta-Andria-Trani, e non solo, stanno determinando ulteriore provvisorietà nel servizio pubblico su strada. I bus della Società trasporti provinciale, ieri, sono tornati in circolazione ma solo per alcune tratte prevalentemente lungo la fascia costiera.

Al contrario, i collegamenti interni in molti casi sono rimasti interrotti: infatti, più che l'equipaggiamento dei bus, sono le strade ghiacciate a rendere sconsigliabile l'impiego a pieno regime dei mezzi, per evitare di porre a repentaglio l'incolumità dei passeggeri.

Il direttore di esercizio, Mauro Pia-

za, nel corso della giornata di domenica aveva fatto sapere che, per ieri, i servizi sarebbero ripresi nel caso in cui fosse ripristinata la normale viabilità. Evidentemente, così è stato solo in parte e la situazione viene tuttora tenuta in costante monitoraggio e, probabilmente, tale resterà ancora per le prossime ore, tenendo conto del fatto che, allo stato, non si prevede un sostanziale miglioramento delle condizioni climatiche.

LA VIABILITÀ - Ad ogni buon conto, ieri erano attivi i servizi delle seguenti autolinee: Bari-Cerignola; Bari-Margherita; Bari-Spinazzola; Bari zona industriale-Barletta; Bari-Mola di Bari; Bari-Noicantaro; Bari-Conversano; Andria-Trani; Spinazzola-Margherita di Savoia.

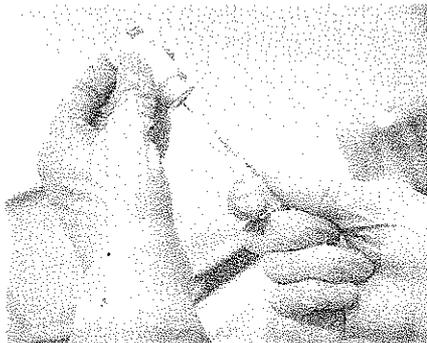
Al contrario, ancora impraticabili le seguenti arterie di collegamento: Molfetta-Taranto, Gravina-Taranto; Poggiorsini-Gioia del Colle; Altamura-Molfetta; Altamura-Bari zona industriale; Laterza-Bari Zona Industriale; Altamura-Cassano; Ruvo-Molfetta; Bitonto-Adelfia; Bitonto-Molfetta.

IL CASO RICOVERATA AL REPARTO INFETTIVI DEL PAPA GIOVANNI XXIII

Meningite batterica condizioni stazionarie per la bimba di Trani

«Fu sottoposta solo al primo vaccino»

ANALISI
C'è attesa
per i risultati di
nuovi esami di
laboratorio



È stazionario, nella sua gravità, il quadro clinico della bambina di 8 anni di Trani colpita da una meningite di tipo batterica pneumococcica. La piccola è ricoverata nel reparto di malattie infettive dell'Ospedale pediatrico "Papa Giovanni XXIII" di Bari.

«È in uno stato soporoso, pre-comatoso - spiega il dott. Gaetano Pelitto - stiamo proseguendo la terapia antibiotica, mentre questa mattina dovremmo avere gli esiti degli altri esami di laboratorio, in quanto si è riscontrato che la paziente fu sottoposta al primo vaccino da neonata ma poi non le sarebbe stato fatto il richiamo».

Domenica mattina la bambina, che vive con la madre in una comunità religiosa a Trani, era stata trasportata d'urgenza dall'ambulanza del "118" inizialmente presso il reparto di malattie infettive dell'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie, laddove i medici esperti, in base ai sintomi, si erano già espressi con una diagnosi clinica di meningite, in attesa delle analisi del liquor prelevato.

Ragion per cui la direzione sanitaria, come prevede il protocollo, comunicò il caso sia all'assessorato regionale alla sanità che, soprattutto all'ufficio di igiene pubblica della Asl Bt che ha avviato la profilassi antibiotica per chi è stato a stretto contatto con la

bambina. Si tratta del terzo caso di meningite registrato al momento in Puglia, tutti nel nord barese con delle differenze di tipologia.

È fuori pericolo, infatti, la ragazza 17enne di Andria, anch'essa ricoverata con la stessa insidiosa meningite. Si escludono invece rischi di contagio per coloro che sono stati a contatto con il senegalese di 43 anni di Barletta trasferito a San Giovanni Rotondo il 5 gennaio scorso e che è ricoverato in neuro-rianimazione per una meningite virale, dunque non infettiva.

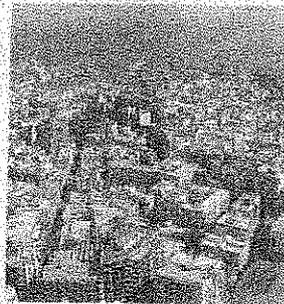
«Le misure di prevenzione - precisano dalla Asl - sono scattate per chi è entrato in contatto con la studentessa di Andria e per la mamma della bambina di Trani e la profilassi è stata avviata non solo per i medici che l'hanno soccorsa, ma per tutti coloro che sono entrati in contatto con lei anche nei giorni precedenti alla manifestazione dei sintomi». Sul versante delle vaccinazioni il direttore generale della Asl Bt, dott. Ottavio Narracci, sottolinea che «non c'è urgenza, se non per le persone in condizioni di salute fragile e per gli immunodepressi. I vaccini ci sono, per chi ne ha bisogno e per i bambini che già avevano programmato vaccinazioni e richiami».

Luca De Ceglie

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 14 gennaio 2017

TRANI - TUTELA DELL'AMBIENTE (V)

Trani Tutela dell'ambiente Comune cerca partner per il progetto



Trani - Sulla base del relativo atto d'indirizzo della giunta, il Comune di Trani ha pubblicato, nella sezione Avvisi pubblici, una manifestazione d'interesse per stimolare la presentazione di proposte da candidare a finanziamento nell'ambito del Por Puglia Fesr-Fse 2014-2020 Asse VI (Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali) e, nello specifico nell'ambito dell'azione 6.6 (Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale).

Per perseguirne gli obiettivi, l'ente ritiene necessario dotarsi di un monitoraggio comprensivo di analisi preliminari delle aree e/o siti da candidare, per verificare lo stato dei luoghi. Per questo motivo si vuole individuare, a mezzo avviso pubblico, un possibile partner di progetto che effettui le attività di monitoraggio, favorendo così la più ampia partecipazione da parte di altri soggetti pubblici e privati.

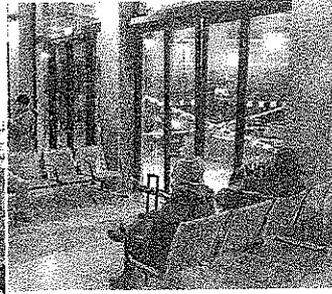
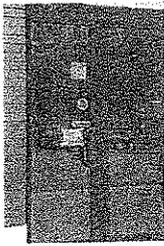
Possono presentare manifestazione di interesse persone giuridiche pubbliche o private, anche in forma associativa, iscritte nella short list di esperti, persone fisiche e giuridiche, in progettazione e gestione di programmi comunitari, nazionali e regionali. Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro le ore 12 di lunedì 30 gennaio 2017.

IL CASO

REALTÀ DIMENTICATA

SALA D'ATTESA

La sala d'attesa è di quelle indefinite. Infatti, sempre troppo spesso, è presa d'assalto da «non viaggiatori»



DISAGI E PERICOLI: Alcune istantanee della situazione non proprio idilliaca relativa alla stazione di Barletta

La stazione? Cade a pezzi

Barletta, porta principale inagibile, vetri rotti e bar sbarrato

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Chiunque arrivando alla stazione di Barletta, e sono tanti coloro i quali la frequentano tenuto conto che serve il bacino delle tante città limitrofe, prova una situazione di disagio anche a causa del degrado degli arredi. Andiamo con ordine. La porta di ingresso principale è fuori uso. Ad indicarlo un microscopico cartello (apparso ieri) e due inquietanti nastri di plastica bianco rossi messi in croce. Ma in quanto tempo sarà riparata?

Quanto altro tempo deve passare?

Il vetro della bacheca degli orari è rotto da varie settimane. Dio non voglia che qualcuno distrattamente appoggi un dito. Finirebbe mozzato.

La sala d'attesa è di quelle indefinite. Infatti, sempre troppo spesso, è presa d'assalto da «non viaggiatori» con conseguenti problemi di sicurezza. Se poi bisogna prendere il treno dal secondo binario sappiate che non vi è alcun riparo. Prima vi erano delle strutture dove ripararsi da freddo e dal caldo. Non è

possibile ripristinarle?

Capitolo ristorazione. Chi volesse prendere un caffè o mangiare qualcosa sappia che il bar interno alla stazione è «in pausa estiva». Ancora. Insomma i viaggiatori stazionano in una stazione tanto poco accogliente quanto da dimenticare. Siamo lontani anni luce da quando la stazione di Barletta a settembre del 2015 fu tirata a lucido come non mai quando arrivò l'allora amministratore delegato di Trenitalia Michele Elia che mostrò per solo pochi secondi il Frecciarossa Pietro Mennea. Il tre-

no che possiamo solo sognare. Un suggerimento del *cronista* al sindaco Pasquale Cascella per fare in modo che la stazione sia rimessa in ordine: un cortese ed elegante invito all'amministratrice e direttrice generale di Trenitalia Barbara Morgante a visitare Barletta. A patto che arrivi in treno. In ultimo ma non per ultimo se fosse possibile, come in tutte le stazioni del mondo, prevedere le cassette per depositare i propri bagagli anche per poche ore tutto sarebbe più normale. E chiedere troppo?



CULTURA Immagini della mostra [foto Calvaresi]

BARLETTA ATTUALMENTE È VISITABILE NEI SOTTERRANEI DEL MANIERO, CHIUDERÀ I BATTENTI IL 22

«Annibale. Un viaggio», nel castello una mostra storica da non perdere

● **BARLETTA.** Mancano pochi giorni alla chiusura ed è bene che non si perda l'opportunità di visitare la mostra «Annibale. Un viaggio» nei in corso nei sotterranei del castello a Barletta. Fulcro dell'esposizione è il mitico Annibale il cui busto marmoreo, giunto dal Palazzo del Quirinale dopo essere rientrato dal Museo del Bardo di Tunisi, ne rappresenta il pezzo pregiato della mostra. È bello pensare che dialoghi con quello di Annibale quando tutto tace e nessuno li ascolta. La mostra rimarrà aperta fino al 22 gennaio 2017 e ripercorre anche le tappe salienti delle straordinarie imprese che portarono al drammatico scontro di Canne. La mostra rimarrà aperta fino al 22 gennaio 2017 e ripercorre anche le tappe salienti delle straordinarie imprese che portarono al drammatico scontro di Canne.

«La storia si può ricomporre: ecco allora che personaggi vissuti in epoche differenti possono sim-

bolicamente comunicare tra loro. Quel che appare filologicamente un «dialogo impossibile» travalica il tempo e lo spazio e ritrova nella creatività culturale il filo di un messaggio universale come quello che possiamo immaginare in questa occasione tra le figure di Annibale e Federico II di Svevia». Così il sindaco di Barletta, Pasquale Cascella in un suo intervento in merito all'evento culturale. E poi: «La mostra - ha ricordato il sindaco - ha preso corpo da una idea di un gruppo di studenti in visita al Quirinale: dinanzi al busto di Annibale li collocato, avevano ipotizzato un incontro simbolico con quello di Federico II di Svevia che appartiene al patrimonio museale di Barletta. Ora che i due busti sono nello stesso Castello, quella suggestione vuole essere d'auspicio a riflettere sulle tragedie della storia perché ci riportino ad affrontare le incognite del presente superando ogni paura per guardare con rinnovata fiducia al futuro». [g.d.]

TRANI

I COSTI DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

LE RAGIONI DI LIMA

«In città è operativo un centro di accoglienza, ed i costi sociali di questo sistema sono sostenuti indirettamente anche dal Comune»

«Spese per l'accoglienza dei migranti non c'è rendicontazione per i privati»

È il parere del segretario comunale Casalino sulla mozione Lima

NICO AURORA

● **TRANI.** «Nulla osta sotto il profilo formale, ma si evidenzia che non rientra nelle competenze del consiglio comunale impegnare altro organo per un'attività esterna a quella del Comune, posto che il sindaco non svolge funzione alcuna nel l'iter di formazione delle leggi».

Questo il parere del segretario generale, Carlo Casalino, sulla base del quale il consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, ha respinto (20 no, 7 si, 2 astenuti) la mozione di Raimondo Lima, capogruppo di Fratelli d'Italia, che chiedeva al sindaco «di attivarsi presso tutte le sedi competenti perché sia modificata la normativa vigente, prevedendo la rendicontazione delle spese sostenute dai privati che si occupano dell'accoglienza dei migranti».

A tal fine, Lima chiedeva che fossero determinati «criteri e modalità di utilizzo, erogazione



TRANI Palazzo di Città

e rendicontazione puntuale della spesa effettivamente sostenuta, dietro presentazione di fatture e quietanze comprovanti l'effettivo acquisto dei beni o servizi oggetto di fondi pubblici messi a disposizione per l'attuazione degli interventi straordinari, aggiudicati da soggetti pubblici o privati».

La mozione del consigliere di minoranza prendeva le mosse dal sistema di accoglienza in Italia. Secondo i dati del Ministero dell'interno, aggiornati al 29 febbraio, nel nostro paese ci sono 107.387 migranti, un numero esponenzialmente cresciuto tenendo conto del fatto che, nel 2013, erano 22.118. Nel documento programmatico di bilancio 2016, presentato dal Governo, le spese sostenute per la crisi migranti sono vicini ai 4 milioni di euro, dei quali il 24 per cento impegnati per il soccorso in mare, il 56 per cento per l'accoglienza ed il 20 per cento per sanità ed istruzione. «Nel

nostro comune - richiama Lima - è operativo da giugno un centro di accoglienza, ed i costi sociali di questo sistema sono sostenuti indirettamente anche dall'amministrazione comunale».

Alla luce di recenti casi di cronaca, «che hanno portato alla luce un sistema di gestione illecita di risorse pubbliche» Lima chiedeva pertanto la puntuale rendicontazione delle spese sostenute. Per fare ciò, però, era necessario «modificare la normativa in materia e prevedere espressamente l'introduzione di una rendicontazione puntuale e dettagliata, prevedendo che il conseguente rimborso avvenga sulla base della spesa effettivamente sostenuta dagli operatori e di un rimborso forfettario "pro capite" e "pro die", legato alla sola presenza dei migranti nelle strutture allestite per l'accoglienza, come è stato finora nelle convenzioni tra prefetture e soggetti operanti».

TRANI NELL'ULTIMA SEDUTA DI IERI

Nuovo regolamento a Palazzo delle arti il Consiglio rinvia la discussione

● **TRANI.** «Dal momento che è stata la presentata la necessità di un maggiore approfondimento circa la compresenza della figura del direttore museale con quella del concessionario della gestione dei servizi aggiuntivi, al fine di presentare un provvedimento identico a quello che è stato presentato oggi (ieri, ndr) ne chiedo per il momento il rinvio». Così Francesca Zitoli, presidente della quinta commissione consiliare, parlando in nome e per conto dell'amministrazione comunale in merito al regolamento del Palazzo delle arti Beltrani, la cui approvazione avrebbe dovuto chiudere il consiglio comunale di ieri. In realtà, la discussione non si è neanche aperta proprio a causa del problema sorto nelle ultime ore, e di cui il consigliere Zitoli ha solo fuggacemente fatto parola al microfono. Peraltro, pareva tutto già predisposto perché Palazzo Beltrani cambiasse fisionomia, progetti e marcia ri-

spetto a quanto finora era stato, in sette anni di attività. Ma va da sé che i lavori in corso per la ristrutturazione ed implementazione di buona parte dell'immobile hanno determinato uno stop anche per quanto riguarda l'affidamento dei servizi al concessionario, la società Made in Puglia, aggiudicataria di un bando quinquennale che non è ancora partito proprio a causa delle opere in corso. Ma pare anche vero che, sulla figura del direttore artistico della struttura, sia ancora in corso una discussione politica all'interno della maggioranza c'è chi, come nel caso del consigliere proponente, ed altri, suggerisce una procedura ad evidenza pubblica per determinare una nuova figura; ma pure chi, invece, sembra gradisca la conferma della dottoressa Lucia Rosa Pastore, dipendente comunale assegnata alla direzione del museo.

[maur]

AMBIENTE IL PROGRAMMA CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO PER PROMUOVERE IN FORMA ASSOCIATA MISURE DI GREEN ECONOMY

Mobilità sostenibile a Trani e Bisceglie

Approvate dai due Consigli comunali le convenzioni per partecipare alla sperimentazione

NICO AURORA

● **TRANI.** I comuni di Trani e Bisceglie, da ieri, sono ufficialmente uniti nella convenzione per la partecipazione in forma associata al Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile, ai sensi della legge 221/2015, che ha per oggetto disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy ed il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.

In particolare, l'articolo 5 della legge definisce il programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, per la cui attuazione sono destinati complessivamente 35 milioni di euro. Il programma prevede il finanziamento di progetti predisposti da uno o più enti locali, e riferiti ad ambiti territoriali con popolazioni superiore a 100mila abitanti. Obiettivo, incentivare iniziative di mobilità sostenibile, incluse



BICICLETTE
Incentivi
per la
mobilità
sostenibile

pedibus, car pooling e car sharing, bike pooling e bike sharing, percorsi protetti per gli spostamenti, anche collettivi e guidati, tra casa e scuola, a piedi o in bicicletta, laboratori ed uscite didattiche con mezzi sostenibili, programmi di educazione, sicurezza stradale, riduzione del traffico, inquinamento della sosta, limitazio-

ne degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici e sedi di lavoro, anche per contrastare problemi derivanti dalla vita sedentaria.

I progetti sono finanziati dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, con una percentuale non superiore al 60 per cento del totale dei costi ammissibili. I comuni

di Trani e Bisceglie hanno scelto di associarsi per raggiungere la quota prevista dei 100mila abitanti ed aprire una cooperazione che favorisca sinergia e riduzione dei costi, nonché l'elevazione della produttività di impiego delle risorse. Peraltro, hanno più volte aderito ad altre forme di collaborazione, «accedendo a prestazioni qualificate difficilmente sostenibili in ambito esclusivamente comunale - si legge in delibera -. L'idea di presentare una proposta comune nasce anche dalla certezza del beneficio di una maggiore flessibilità dell'azione».

Il provvedimento, approvato ieri sera sia dal consiglio comunale, sia da quello di Bisceglie, prevede una durata di tre anni della convenzione fra i due comuni e dispone che quello capofila sia Bisceglie. Subito dopo l'approvazione da parte delle rispettive aule, si procederà alla vera e propria stipula della convenzione tra le due amministrazioni.

BISCEGLIE SARANNO ASSEGNATE SEI LICENZE

Pronto il bando per il servizio taxi

● **BISCEGLIE.** Del servizio taxi, in una città come Bisceglie che ha superato i 55mila abitanti, che vuol essere turistica e che è penalizzata dalla mancanza di soste di treni diretti o provenienti da Roma, se ne avverte spesso il bisogno. Ora la giunta municipale ha determinato il contingente dei veicoli da destinare al servizio taxi ed autonoleggio con conducente. Dieci mesi fa il Consiglio comunale si occupò del caso ed approvò un apposito "Regolamento" locale in cui si stabiliva che "il contingente complessivo dei veicoli è fissato dall'Amministrazione comunale".

Nel frattempo, si chiese il parere delle associazioni di categoria Concommercio e Confesercenti. Alla fine si è ritenuto opportuno determinare il contingente dei veicoli da destinare al servizio taxi ed autonoleggio con conducente al numero di abitanti. Si è, infatti, analizzato che "anche le strutture ricettive sono dislocate lontane dal centro della città e che i mezzi pubblici, aeroporto e scalo navale sono

altrettanto distanti dal centro urbano".

Inoltre, si è considerato che "Bisceglie ha vocazione turistica per il rilevante numero di visitatori che la città ospita. Ragion per cui si è deciso di adottare la proporzione di una licenza per taxi ed una per autonoleggio ogni 10.000 abitanti con arrotondamento per eccesso. Inoltre sono state individuate le relative aree di sosta nelle seguenti vie: 3 taxi in piazza Diaz lato stazione ferroviaria ed altri 3 in piazza Vittorio Emanuele II in prossimità dell'interruzione in via Imbriani.

Altra norma riguarda il colore degli automezzi: le autovetture da utilizzarsi per il servizio taxi devono essere di colore bianco e devono riportare riprodotto il logo della Città di Bisceglie. Infine, come ultima fase, si è demandata al dirigente del settore trasporti la predisposizione dell'Avviso pubblico contenente i requisiti che devono possedere i soggetti che intenderanno parteciparvi per ottenere l'autorizzazione. *[luca de ceglia]*

Le altre notizie

BISCEGLIE

FINO AL 28 FEBBRAIO

Via al tesseramento del Partito democratico

■ Inizierà il 13 gennaio, dalle ore 18.30 alle ore 20.30, presso la sezione di Bisceglie sita in piazza Vittorio Emanuele II, il tesseramento 2016 al Partito Democratico.

L'iscrizione al Partito Democratico, che presuppone l'adesione al Codice Etico, allo Statuto e al manifesto dei valori del Partito Democratico, è individuale e comporta un costo di 15 euro ed è possibile, per l'anno 2016, sino al 28 febbraio 2017.

Il tesseramento al Partito Democratico proseguirà a gennaio.

Questo il programma:
sabato 14 (ore 17.30 - 20),
venerdì 20 (ore 18.30 - 20.30),
sabato 21 (ore 17.30 - 20), 22 (ore 19.30 - 12.30),
venerdì 27 (ore 18.30 - 20.30)
28 sabato gennaio (ore 17.30 - 20)

NICOLA BRESCIA *

Opera Don Uva, quale futuro?

L'incontro di venerdì scorso al Ministero dello Sviluppo Economico sulla vertenza Casa Divina Provvidenza di Bisceglie, Foggia e Potenza, (ove rischiano 1500 lavoratori, se dovesse fallire), è stato positivo, poiché il gruppo Universo Salute, ha dichiarato che, manterrà i livelli occupazionali di tutti i lavoratori dei tre presidi di Bisceglie, Foggia e Potenza.

All'incontro hanno partecipato la 'Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza' in amministrazione straordinaria, le organizzazioni sindacali e la 'Universo Salute srl', la società che ha presentato l'offerta irrevocabile di acquisto delle strutture del Don Uva, in seguito alla quale si è dunque dato avvio alla consultazione prevista dalla legge. La segreteria nazionale dell'Usppi e dell'Usppi Puglia, ha apprezzato l'offerta della "Universo Salute" preveda l'acquisizione unitaria dei complessi di Foggia, Bisceglie e Potenza - puntualizza il leader Nicola Brescia - scongiurando così lo spezzettamento della società, il mantenimento dei livelli oc-

cupazionali, del relativo monte ore e dell'applicazione dell'attuale CCNL Aris-Aiop. È giusto approfondire in maniera più precisa e approfondita il piano industriale, nel prossimo incontro, previsto per il 18 gennaio a

Roma. E' inoltre necessario poter approfondire gli effetti degli istituti economici e normativi che potrebbero essere attivati nel caso venisse raggiunto un accordo sindacale. In caso contrario, secondo Nicola Brescia leader dell'Usppi, il rischio di un possibile fallimento è altissimo, con la conseguenza drammatica di 1500 licenziamenti.

Del resto, stando alle informazioni attualmente disponibili, l'alternativa alla cessione al gruppo privato sarebbe il fallimento dell'ente entrato in crisi dopo l'accumulo di una debitoria monstre (500 milioni di euro) in soli dieci anni.

Non proprio un'alba felice per il nuovo corso di un ente strategico per il sistema sanitario regionale, ridotto in uno stato comatoso dalla cattiva gestione degli ultimi anni messa in evidenza dalla magistratura.

* segretario nazionale dell'Usppi



DON UVA La «Casa divina provvidenza» di Bisceglie

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
19 gennaio 2017

FOGGIA | IX

MARGHERITA DI SAVOIA ANCHE LA GIUNTA COMUNALE VI ADEIRISCE

Dalle aule al mondo del lavoro il progetto della scuola «Moro»

GENNARO MISSIATO LUPO

● MARGHERITA DI SAVOIA. Il Comune di Margherita di Savoia aderirà al progetto di «Alternanza scuola-lavoro» in vigore nell'anno scolastico in corso e denominato «Salviamo l'arte paesana». Il progetto è stato varato dal locale istituto di istruzione superiore «Aldo Moro» per la programmazione e realizzazione di un percorso formativo per gli studenti che si svolgerà presso la locale pinacoteca nella cinquecentesca «Torre delle saline» e/o in altri immobili comunali.

La decisione di aderire al progetto scolastico è stata ufficializzata con una delibera adottata dalla giunta comunale, dopo che è giunta la comunicazione da parte del

presidente della scuola «Aldo Moro», Pasquale Sgaramella. Il preside dell'istituto scolastico nel chiedere al Comune di aderire ha spiegato le finalità del progetto che si propone di far conoscere la pinacoteca locale, il territorio di riferimento; e favorire la promozione culturale ed artistica delle opere.

Il progetto prevede inoltre di portare avanti forme di collaborazione con enti presenti sul territorio con il fine «di realizzare percorsi formativi di stage per gli studenti coinvolti». Se pure il progetto è destinato essenzialmente al mondo della scuola, tra i suoi obiettivi più in generale c'è quello di sensibilizzare cittadini, famiglie ed istituzioni attraverso la predisposizione e l'organizzazio-

ne di un ciclo di eventi dedicati all'arte, cultura, letteratura, spettacolo, enogastronomia ed artigianato. Valutando tutto ciò e rimarcando il carattere educativo, culturale, turistico e sociale che il progetto riveste garantendo agli studenti la possibilità di arricchire la propria formazione mediante conoscenze di base necessarie all'inserimento del mercato del lavoro, la giunta margheritana ha detto «sì» all'idea. In delibera l'esecutivo comunale ha anche stabilito che la gestione e la responsabilità del procedimento sia assegnata al responsabile dei servizi pubblica istruzione, cultura e turismo, il quale provvederà all'adozione degli atti gestionali di propria competenza, nell'ambito e nel rispetto delle vigenti norme.

Margherita Il Comune acquisterà mille copie della monografia sul paese

MARGHERITA DI SAVOIA

L'amministrazione comunale di Margherita di Savoia, «al fine di diffondere tra i cittadini e soprattutto tra gli alunni» - come spiegano dal municipio - ha accolto la proposta della casa editrice «Rotas», di acquistare mille copie della monografia su Margherita di Savoia, curata dall'autore Renato Russo: il costo per le casse comunali è di 3mila euro. Alla luce di questa delibera la dirigen-



te comunale Giannino ha impegnato questa somma sul bilancio 2016.

G.M.L.

Trinitapoli Approvato dal Consiglio comunale il nuovo piano per la protezione civile

● TRINITAPOLI - Approvato dal consiglio comunale il nuovo «piano di emergenza» in materia di Protezione civile: definisce le linee guida da attuare per la conoscenza del territorio comunale, dei rischi connessi e per la successiva fase valutativa delle procedure da attuare in condizioni di emergenza. «L'approvazione del piano da parte del consiglio co-

munale» spiega l'assessore al ramo Maria Grazia Iannella «è propedeutica ad una serie di attività che saranno poste in essere nei mesi che verranno. Intento di questa amministrazione è la divulgazione del nuovo piano di protezione civile, pertanto, sarà organizzato un convegno con il coinvolgimento della regione, della prefettura e della Provincia Bat». G.S.

MOLFETTA È STATA CALCOLATA DALLA REGIONE IN BASE AI DATI SULLA RACCOLTA DA SETTEMBRE 2015 A AGOSTO 2016

«Tassa rifiuti, quest'anno l'aliquota resta la stessa»

Il commissario prefettizio tranquillizza i cittadini: «Nessun aggravio»

LUCREZIA D'AMBROSIO

◊ **MOLFETTA.** Nessun aggravio di spesa legato al tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti. L'aliquota dovuta per l'anno 2017 è uguale a quella determinata dalla Regione per l'anno 2016. La conferma arriva dal Comune. «L'aliquota dovuta per l'anno 2017 - puntualizza una nota - è uguale a quella determinata dalla Regione per l'anno 2016. Non si registrano dunque, relativamente al "tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti", aggravii di spesa rispetto all'anno precedente».

E poi. «Con riferimento alle notizie relative alla determinazione del "tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti" e contestuale attribuzione ai Comuni dell'aliquota del tributo dovuto per l'anno 2017 (cd. ecotassa), stabilito dalla Regione in Euro 19,77 (per tonnellata) si deve precisare - conferma la nota - che la stessa è stata effettuata sulla base della percentuale di raccolta differenziata nel periodo di osservazione che va dal 1° settembre 2015 al 31 agosto 2016. Tenuto conto che la raccolta con il sistema "porta a porta"



RIFIUTI.
Il periodo preso in considerazione include soltanto i primi sei mesi dall'avvio del servizio di raccolta porta a porta

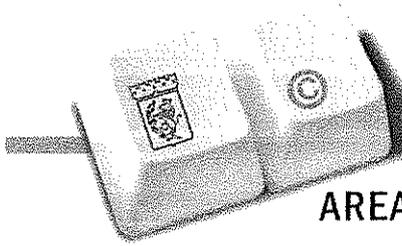
è iniziata da gennaio 2016 e risulta ancora in estensione, nel periodo di osservazione il dato riportato per la raccolta differenziata (inferiore al 40%) risente ancora di situazioni pregresse».

Proprio per migliorare le «prestazioni» della differenziata il commissario **Mauro Passerotti** punta a realizzare una nuova isola ecologica, due centri di raccolta recintati accessibili solo ai residenti nelle case sparse nell'agro e ad installare le cosiddette «trappole fotogra-

fiche» per identificare e quindi multare, i cittadini che abbandonano i rifiuti sul suolo pubblico, il tutto per un impegno di spesa di 196mila euro.

«La proposta - è sempre una nota del Comune e precisarlo - mira a fornire la città di ulteriori punti di conferimento dei rifiuti ed alla riduzione dei rifiuti residuali, in particolare di quelli che vengono abbandonati indiscriminatamente nelle strade periferiche della città e nelle vie campestri, nonché ad un miglio-

ramento del sistema dei controlli. Si ritiene, infatti, che l'aumentata disponibilità di strutture, presso le quali l'utente può disfarsi (correttamente) dei propri rifiuti (per un verso), ed un incisivo aumento dei controlli sui conferimenti irregolari (dall'altro), possa migliorare sensibilmente le condizioni dell'attuale servizio». E il Comune di Molfetta, già a dicembre scorso ha inoltrato alla Regione, apposita istanza finalizzata ad ottenere il finanziamento necessario.



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

EMERGENZA MALTEMPO
LA NEVE SI È MONTATA

In serata ha ripreso a nevicare a Lecce e in alcuni Comuni della provincia salentina ma anche il diversi centri del Barese

MANSUETA
Ancora neve sulle strade di Santaramo in Otranto (foto L. Terzi)

Una giornata di «tregua» ma scuole ancora chiuse

Anziano morto a Torre S. Susanna. Il sindaco: «Non per abbandono»

● **BARI.** Il maltempo ha concesso una giornata di tregua alla Puglia, anche se il freddo ha «conservato» la neve in molte strade e in serata ha ripreso a nevicare a Lecce e in alcuni Comuni della provincia. Nel Barese fiocchi di neve su vari centri, tra cui Rutigliano, Conversano, Turi e Casamassima. Molte ancora le masserie isolate.

A Torre Santa Susanna, nel Brindisino, un anziano è stato trovato morto nella sua abitazione: è probabile che la causa del decesso sia attribuibile al freddo, anche se il sindaco Michele Saccomanno ha precisato, con una nota, che l'uomo era affetto «da patologie tipiche delle persone anziane e il suo decesso non è da collegarsi a disagi economici e o abbandoni sia da parte dei familiari sia da parte delle istituzioni».

Nel Brindisino è anche emergenza sangue: il maltempo ha impedito le raccolte di sangue programmate da parte dei volontari che non hanno potuto recarsi presso i centri donazione sangue.

È per questa ragione che la Asl, in una nota, lancia un appello ai donatori. In particolare, la carenza riguarda principalmente i Gruppi 0 e A.

SULLE STRADE - Nella giornata di ieri sono entrati in azione sulle strade del territorio metropolitano di Bari oltre 80 mezzi d'opera, compresi tre cingolati.

«Sono centinaia - informa il consigliere metropolitano delegato alla Promozione e coordinamento dei sistemi di viabilità e trasporti Michelangelo Cavonele - le persone tratte in salvo negli ultimi giorni a seguito dell'intervento dei mezzi della Città metropolitana su richiesta della Prefettura. Abbiamo impiegato tutti i mezzi a nostra disposizione per far fronte a una situazione eccezionale che nella nostra terra non si verificava da trent'anni. Entro stasera (ieri sera per chi legge, ndr) contiamo di rendere tutte le strade percorribili, ma sempre ed esclusivamente con l'utilizzo delle catene».

SCUOLE - L'80% delle scuole pugliesi rimarrà chiuso anche oggi e solo in «qualche rarissimo caso nel Tarantino resteranno chiuse anche domani». Lo sottolinea la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale della Puglia, Anna Cammalleri, spiegando che la situazione è in evoluzione e «prefetture e sindaci stanno verificando la situazione ad horas».

NEL TARANTINO - Numerosi gli interventi effettuati in codice rosso dalla Asl di Taranto dalla notte del 6 gennaio ad oggi. Tra le persone soccorse, due donne di Ginosa e Ginosa Marina, un 83enne di Massafra, un giovane «con severa anemia» soccorso per strada a Mottola privo di coscienza e un anziano con grave insufficienza respiratoria acuta stabilizzata con successo a Palagianello. Il 118, in collegamento con la Prefettura, ha assicurato anche il trasporto all'ospedale di Castellana di due donne in gravidanza a termine e di 16 pazienti nefropatici in attesa di dialisi.

ACQUEDOTTO PUGLIESE - Per far fronte all'emergenza, Acquedotto Pugliese comunica di aver istituito l'indirizzo di posta elettronica emergenzagelo@aqp.it per segnalare rotture del contatore causate dal gelo, indicando Comune, indirizzo e recapito telefonico. AQP raccomanda di usare solo tale canale, evitando di congestionare il numero verde guasti (800735735), attivo per tutte le altre segnalazioni.

PER CHI VOLA - Aeroporti di Puglia con una nota invita i passeggeri che vogliono

avere informazioni sulla situazione negli scali pugliesi a consultare il portale di Aeroporti di Puglia all'indirizzo www.aeroportidipuglia.it.

INTERVIENE L'ANCI «Chiediamo al Governo, alla Protezione civile nazionale e alle protezioni civili regionali di garantire il sostegno ai Comuni delle spese sostenute per far fronte all'eccezionale emergenza atmosferica di questi giorni»: lo chiede Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco di Bari. «Alla luce degli straordinari eventi atmosferici e delle precipitazioni nevose che stanno interessando in particolare alcune aree del Centro e del Mezzogiorno, voglio sottolineare come i sindaci - afferma Decaro - stiano dispiegando mezzi e risorse per assicurare la continuità delle attività dei cittadini e dei Comuni. Questi sforzi, in frangenti straordinari come l'attuale, in molti casi richiedono un impegno del Governo a sostenere le spese affrontate dai Comuni, sulla base di procedure già applicate ad esempio nel 2012, spese che impattano in molti casi sui bilanci in modo significativo, e che possono determinare difficoltà nel rispetto del saldo finanziario».

Regione Puglia Rinviata al 17 la seduta del Consiglio

■ A causa del maltempo è stata rinviata a martedì 17 gennaio la seduta del consiglio regionale convocata per oggi.

All'ordine del giorno, l'elezione del Garante regionale dei diritti del minore e l'elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Restano, invece, fissate per giovedì 12 le riunioni della quarta, quinta e settima commissione sui temi fissati in agenda.



Nella fascia ionica del Leccese sono andate distrutte tonnellate di broccoli cavolfiori, bietole e finocchi

Nel Brindisino danneggiati migliaia di ettari coltivati a ortaggi. Colpite anche strutture aziendali e serre

Agricoltura in ginocchio a Lecce, Brindisi e Taranto

Il ministro Martina: avviate procedure per lo stato di calamità naturale

«L'eccezionale ondata di gelo e neve dei giorni scorsi ha messo sotto scacco l'agricoltura di Lecce, Brindisi e Taranto. Intanto ieri pomeriggio il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina ha annunciato l'avvio delle procedure per lo stato di calamità naturale. Decisione accolta con un plauso dalla Coldiretti. Nel Salento (e non solo ovviamente) i danni sono davvero ingenti.

Nel Leccese l'area maggiormente colpita è la fascia ionica della provincia, ed in particolare le campagne di Ugento, Leverano, Copertino, Nardò e Galatina, aree dedite alle colture orticole invernali. Distrutte tonnellate di broccoli, cavolfiori, bietole e finocchi. Le temperature, scese al di sotto dello zero, hanno infatti gelato le colture.

Danni anche alle serre. Leverano l'area più colpita, con il carico della neve che ha danneggiato le strutture e gli impianti floricoli. Ed ancora danni alle patate novelle dell'areale di Racale e Ugento.

«Faremo subito una stima capillare dei danni su tutto il territorio - dice il direttore di Coldiretti Lecce, Giuseppe Brillante - e ci attiveremo per aiutare i coltivatori a fronteggiare le perdite subite a causa di questa anomala ondata di gelo».

Anche nel Brindisino, stretto nella morsa del gelo e della neve, a pagare il prezzo più alto sono stati gli agricoltori. Migliaia, infatti, gli ettari coltivati a ortaggi andati completamente distrutti, con ingenti



MONDO RURALE
«SOTTO ZERO»
Un campo di orticole completamente distrutto dalla neve e dal ghiaccio nel Leccese

danni anche alle strutture aziendali e alle serre. Non sono rimaste indenni anche le altre coltivazioni (in primis, i carciofi), così come gli ulivi secolari, messi a dura prova dalle fitte neviccate. Disagi, inoltre, per raggiungere le masserie e per trasportare i mangimi. Manca una stima ufficiale, ma il «conto» da pagare sarà senz'altro salatissimo e, in quest'ottica, sia il Comune di Brindisi, sia la Cia si sono già attivati presso la Regione affinché vengano intra-

prese quanto prima le procedure per il ristoro dei danni subiti. La Cia, fra l'altro, ha già chiesto al Governo l'esonero dal pagamento della quarta rata (scade il 16 gennaio) dei contributi autonomi dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali.

Durissimo e ancora provvisorio il conto dei danni all'agricoltura in provincia di Taranto: centinaia sono i tendoni crollati sotto il peso della neve. Colpite

particolarmente le coltivazioni di agrumi, di uva da tavola e quelle orticole. L'inaccessibilità delle strade rurali ha costretto le aziende zootecniche a buttare il latte che non è stato possibile consegnare. Impossibile la consegna anche di ortaggi e frutta. Diverse aziende sono senza acqua per problemi alle tubature. «Sono attese altre neviccate - dice il presidente di Coldiretti Taranto, Aldo De Sario - la situazione è al collasso».

E a difesa del agricoltore interviene la politica. «Governo e Regione facciano tutto il necessario questa emergenza - dice l'on. Rocco Paiese, deputato di Cor - già nel prossimo decreto sul Mezzogiorno in discussione a giorni alla Camera, il Governo preveda fondi e misure per risarcire i gravi danni subiti da cittadini ed aziende agricole di allevamento».

«La Regione non indugi oltremodo e chiedi immediatamente lo stato di calamità, ci sono tutte le condizioni per farlo - aveva chiesto ieri mattina Ernesto Abaterusso, consigliere regionale del Pd - Le abbondanti neviccate che nei giorni scorsi si sono abbattute sulla nostra regione hanno messo in ginocchio l'intera Puglia, dal Gargano a Leuca, e inflitto un duro colpo alla nostra agricoltura e al settore zootecnico. Il bilancio provvisorio è terribile: vigneti abbattuti dalla neve, serre distrutte, ortaggi e agrumi bruciati dalle gelate, aziende agricole e masserie rimaste isolate».

EMERGENZA MALTEMPO
ACCUSE ALLA PROTEZIONE CIVILE

Cinque stelle: «Disarmante superficialità»
Ventricelli (Pd) «Alta Murgia abbandonata»
Zullo (Cor): «Class action»

«Nella macchina degli interventi la Regione ha fatto il suo dovere»

Critiche all'assessore Nunziante che replica: «Non gettiamola in politica»



PROTEZIONE CIVILE L'assessore Antonio Nunziante

GIUSEPPE ARMENISE

«BARI. Altamura, Santeramo, Gravina, Poggiorsini, Toritto, Cassano ci sono persone sepolte vive da metri di neve che su Facebook implorano aiuto perché senza cibo, senza medicinali, senza mangime per gli animali». E poi ancora: «disarmante superficialità nel coordinamento degli interventi». Sono molteplici le voci della polemica intorno alla gestione dell'emergenza neve in Puglia. E se i consiglieri regionali del Movimento Cinque Stelle ci vanno pesante sulla macchina dei soccorsi ritenuta «inefficace e tardiva», nondameno pesante è Area popolare, che attraverso il consigliere Luigi Morgante parla di «concertante mancanza di collegamenti e coordinamento tra istituzioni, enti, strutture». Persino dal Pd, la deputata Liliana Ventricelli non si risparmia, bollando

come «inaccettabile e indegno quanto sta accadendo sull'Alta Murgia». Il gruppo regionale di Conservatori e riformisti ipotizza una class action contro chi non avesse «osservato le disposizioni di legge» e Ignazio Zullo lamenta «una protezione civile totalmente inadeguata». In serata, poi, si rifanno vivi i Cinque Stelle e vanno all'attacco diretto dell'assessore alla Protezione civile nonché vicepresidente della giunta regionale Antonio Nunziante «ex prefetto e oggi assessore - scrivono in una nota i pentastellati - in queste ore completamente scomparso? Si può sapere dov'è finito? È forse ancora in ferie?»

«Giriamo la domanda al diretto interessato, raggiungendolo nella sala comando della Protezione civile regionale. E allora, si è fatto tutto quello che si poteva fare? Per favore non gettiamola in politica. Il tema va

affrontato partendo dal dato giuridico in merito alle competenze istituzionali. Noi, come Regione, le abbiamo esercitate correttamente. Se, ad esempio, nelle operazioni si decide di utilizzare l'esercito non è l'assessore a doverle richiedere, ma il Prefetto, il quale interpella il ministero della Difesa. Allo stesso modo se c'è da requisire un trattore è il Prefetto ad avere i poteri per provvedere. Lo so perché l'ho vissuto in prima persona quando ero Prefetto a Potenza. La Regione mette a disposizione le risorse economiche per rifondere le spese».

«Quindi la Regione si disciupa?»

«Non è questione di disciuparsi. Noi la nostra parte la stiamo facendo. E anche di più. Se c'è il sale da comprare, la Regione si autorizza a comprarlo e poi ti rifonde le spese. E se c'è bisogno dell'intervento delle associazioni di volontariato, ce le gestiamo noi e le paghiamo noi».

LA DENUNCIA FIMMG

«Guardie mediche abbandonate nell'isolamento senza indicazioni»

«Nessuna indicazione è stata fornita dai distretti su come affrontare l'emergenza maltempo e garantire comunque il servizio di guardia medica. Nessuna assistenza è stata fornita ai medici che sono rimasti ininterrottamente presenti nelle sedi di guardia oltre il proprio turno di servizio, a causa delle abbondanti nevicate. Nessuna prevenzione del rischio e dell'incolumità degli operatori». Lo denuncia la Federazione italiana Medici di Famiglia (Fimmg) che chiede al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, di «fare luce sull'inefficienza del sistema e di individuare le responsabilità al fine di evitare che tali evenienze si ripetano ancora una volta».

«Molti medici - rileva la Fimmg - non hanno potuto raggiungere le sedi di guardia nei comuni maggiormente interessati dall'emergenza neve, per cui i colleghi sono stati costretti a rimanere in servizio, oltre il proprio turno di lavoro, anche per 72 ore consecutive. Molti altri, invece, a proprio rischio e pericolo hanno raggiunto le sedi di guardia per senso di responsabilità e di servizio». La Fimmg - prosegue la nota - «intende denunciare questo abbandono, questo disinteresse da parte di amministratori che

hanno platealmente ignorato le conseguenze dell'emergenza neve sull'efficienza del servizio sanitario regionale, scaricando sugli operatori le conseguenze e i disservizi di un sistema non opportunamente preparato ad affrontare simili imprevisti».

«Anche in queste condizioni avverse - conclude - va sottolineato lo spirito di abnegazione e il grande senso di responsabilità che hanno messo in atto i medici e gli operatori sanitari che, nonostante tutte le inefficienze del sistema, sono riusciti a garantire l'assistenza sanitaria ai cittadini pugliesi».

E all'accusa di mancanza di coordinamento degli interventi cosa risponde?

«La cabina di regia è nelle Prefetture. È lì che si istituisce il comitato per le emergenze dove risiedono tutte le istituzioni competenti. Ognuno fa la sua parte. Purtroppo la nevicata da Palo fino ad Altamura, che ha provocato l'isolamento di città come la stessa Altamura e Santeramo, è stata di straordinaria portata. Noi avevamo detto: andate a rifornirvi di sale e poi vi rifondiamo. La Regione ha fatto tutto quello che era di propria competenza. Poi qualcosa non è andato? Non mi faccia fare polemica adesso. In questo momento serve altro». A Nunziante la solidarietà, con un invito a non fare strumentalizzazioni, dai consiglieri regionali Paolo Pellegrino, Alfonso Pisicchio e Giuseppe Turco de La Puglia con Emiliano e del presidente del gruppo Popolari, Napoleone Cera.

VERTENZA TARANTO

LA CESSIONE DEL SIDERURGICO

GAS O CARBON COKE?

Il ministro: non mi interessa tanto il tipo di alimentazione degli impianti quanto che le emissioni siano compatibili con l'ambiente

Ilva, Galletti: dalle cordate consegnati ottimi piani

Ora altri 15 giorni per le offerte vincolanti adeguate al decreto



ARRETRATE Il ministro Gian Luca Galletti

DOMENICO PALMIOTTI

«TARANTO. «Abbiamo ricevuto ottime offerte da entrambe le cordate». Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, sintetizza così, in un'intervista alla «Gazzetta», lo stato della trattativa per la cessione dell'Ilva a nuovi privati. Ieri pomeriggio il direttore generale del ministero competente per le Valutazioni di impatto ambientale, Giuseppe Lo Presti, ha consegnato ai commissari Ilva, Gnudi, Carrubba e Laghi, il decreto del ministro che riporta il verdetto dei tre esperti che hanno studiato, in questi mesi, i piani ambientali presentati dalle due cordate in gara: Arcelor Mittal e Marcegaglia da un lato e dall'altro Arvedi con Cassa Depositi e Prestiti, Delfin di Leonardo Del Vecchio e l'indiana Jindal. Ora i commissari invieranno il decreto alle società, le quali, entro 15 giorni, dovranno adeguare le proposte e presentare l'offerta definitiva vincolante. «Le due cordate», dice il ministro, «hanno presentato piani importanti. Noi abbiamo svolto il compito che ci affidava la legge, ovvero apportato modifiche e integrazioni affinché sia assicurata pienamente la compatibilità ambientale. Quelle del ministero sono prescrizioni che hanno un obiettivo molto chiaro: fare in modo che al raggiungimento del piano industriale, ci sia anche una qualità ambientale».

Ministro, quale dei due piani avete

«corretto» di più?

«Abbiamo indicato cambiamenti ad entrambe le cordate. Non c'è un più o un meno, ma il fatto che sono tutti e due dei piani buoni».

E che produzione propongono Arcelor Mittal con Marcegaglia e Arvedi con gli altri partner?

«Ci sono vari livelli di produzione e a ciascun livello, è correlato uno standard ambientale. Mi spiego: più si aumenta il livello produttivo dello stabilimento di Taranto, più devono aumentare le garanzie e le protezioni ambientali».

Chi fra le due cordate, ministro, apre all'uso del gas in alternativa al carbon coke? Arvedi, per esempio, si era dichiarato favorevole a questa riconversione...

«Non mi pare opportuno dirlo in questa fase considerato che è aperta una procedura di vendita dell'Ilva. Dico invece, da ministro dell'Ambiente, che non mi interessa tanto il tipo di alimentazione degli impianti quanto che le emissioni siano compatibili. Sono tre anni che stiamo lavorando su questo punto e oggi la situazione di Taranto, la qualità dell'aria intendo, è molto migliorata».

E la copertura del parco minerali si farà, ministro?

«La copertura del parco minerali è già legge e non posso certo io cambiare una legge. La copertura sarà fatta in relazione

alle necessità industriali, produttive e ambientali. Nel senso che sarà in funzione di queste con una correlazione fra i diversi aspetti. Ma la copertura certo resta. Nell'insieme, siamo davanti ad un saito di qualità. Abbiamo dato la priorità agli aspetti ambientali e poi alla parte industriale ed economica, ma anche sottolineato più volte che il rispetto degli standard ambientali è condizione imprescindibile».

In definitiva è ottimista?

«Penso che sul nodo ambientale di Taranto si stia facendo un grosso sforzo tra cessione dell'Ilva, Contratto istituzionale di sviluppo con 860 milioni di risorse e bonifiche: siamo intervenuti per il disinquinamento della ex discarica Cemerad, conto che si chiuda la questione entro l'anno, e stiamo andando avanti anche per la bonifica del Mar Piccolo. Poi con l'ultimo decreto legge abbiamo stanziato altri 100 milioni, di cui 70 per la sanità, e recuperato oltre un miliardo dai Riva per destinarlo al risanamento. E' un cambio di passo rispetto a prima. E penso che se tutti remassimo nella stessa direzione, potremmo cogliere risultati ancora migliori di quelli avuti sino ad oggi».

I PARCHI MINERARI

«La copertura sarà fatta in relazione alle necessità produttive e ambientali»

Comune di Bari condannato Non ha la carta di lungo soggiorno e le negano l'assegno di maternità

Il Comune di Bari non riconosce l'assegno di maternità alle straniere non comunitarie senza permesso di soggiorno di lunga durata (ex carta di soggiorno). E dal Tribunale di Bari arriva la condanna. «Condotta discriminatoria», la definisce il giudice del Lavoro, Valentina Avarello, nell'ordinanza 5126 emessa l'11 dicembre scorso con la quale viene accolto il ricorso di un'egiziana difesa dall'avvocato Dario Belluccio. All'amministrazione guidata da Antonio Decaro, il giudice Avarello ordina di liquidare anche 1.685 euro di spese legali, somma di poco inferiore all'importo dell'assegno stesso, pari a 1.694 euro. Molti Comuni negano l'assegno alle straniere senza il lungo soggiorno perché nel 2001 tra i requisiti di domanda fu previsto appunto il possesso della carta di soggiorno e non il semplice permesso. Una direttiva europea ha sancito una «parità di trattamento» tra gli stranieri soggiornanti. Il giudice del lavoro di Bari, sulla base di una giurisprudenza divenuta consolidata anche attraverso sentenze dei tribunali di Alessandria, Bergamo, Brescia e Milano, ritiene che la «norma comunitaria è direttamente applicabile nell'ordinamento nazionale». E «ordina al Comune di Bari di provvedere alla pubblicazione del testo dell'ordinanza sul sito web del Comune». «Non siamo stati capaci di trovare pubblicata questa ordinanza sul sito del Comune», osserva in una nota il segretario provinciale della Cisl, Giuseppe Boccuzzi, «saremo inflessibili nei confronti di quelle amministrazioni comunali che continueranno a negare questo diritto alle donne straniere non comunitarie».

PUGLIA BILANCIO E PREVISIONI DEL SEGRETARIO UIL, PUGLIESE: REGIONE IMMOBILE, SI ACCELERINO I PATTI

«Occupazione ancora ferma Su sanità e trasporti è caos»

«BARI. «Il 2016 doveva essere l'anno della ripresa per il Mezzogiorno e per la Puglia. Invece, tranne un effimera crescita del Pil come effetto rimbalzo della lunga crisi che ha colpito il Sud, non c'è traccia di crescita e di sviluppo, economico e occupazionale. E, stando alle nostre previsioni, anche nel 2017, la tanto attesa svolta non ci sarà, ma proseguirà uno stato di crescita da "zero virgola", a certificare uno stato di sostanziale stagnazione». Sono le dichiarazioni di Aldo Pugliese, segretario generale della UIL di Puglia e di Bari-Bat, nel corso della conferenza stampa di inizio anno, occasione per esporre le previsioni sul 2017 elaborate dall'Ufficio Politiche del Lavoro della UIL regionale.

«La cassa integrazione, nel 2017, manterrà la medesima tendenza del 2016, con una riduzione di circa il 30% delle ore autorizzate. A ciò si aggiunge la fine delle indennità di mobilità ordinaria, che porterà molte aziende a scegliere di percorrere la strada della riduzione del personale anziché quella della ristrutturazione». Lo stesso dicasi per il tasso di disoccupazione pugliese: dovrebbe registrare, nel 2017, un calo tra lo 0,8 e l'1,1 per cento, attestandosi intorno al 18,3-18%. «Un dato tutt'altro che positivo, se si pensa che nel 2008, nei mesi prima dello scoppio della grande crisi, in Puglia il tasso di disoccupazione era

dell'11%, dato peraltro non drogato dall'emissione fiume di voucher». Per quel che riguarda la disoccupazione giovanile, «prevediamo una riduzione tra il 4,5 e il 5%, che porterà il dato totale, in Puglia, al 46,8-46,3%, con picchi oltre il 50% per quella femminile».

Bocciatura senza appello, da parte della UIL di Puglia, anche per l'attività della Regione. «Ci aspettavamo una riduzione delle tasse e dei balzelli, invece sono state tutte confermate, ad eccezione dell'ecotassa, che si rivelerà una batosta per tanti Co-



UIL. Aldo Pugliese

muni. La Regione, dal punto di vista amministrativo, è in una sostanziale fase di stallo, di immobilismo, come dimostra anche il famoso sistema Maia, avvitato su se stesso. Un fallimento totale».

Critiche anche per la sanità e i trasporti. «Il piano di riordino si è rivelato un piano di disordine. Riteniamo indispensabile che venga nominato un assessore alla sanità, che si occupi 24 ore su 24 della reale tutela del diritto alla salute». Infine, sui trasporti, «spiace dirlo ma siamo ancora all'anno zero».

IMMIGRAZIONE L'APPELLO DEL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANCI. DOMANI AUDIZIONE A ROMA

«Cie disumani e inutili servono procedure veloci»

«ROMA. «I Cie sono centri disumani, e così come sono adesso sono inutili. L'esperienza del passato lo dimostra». Lo sostiene il presidente dell'Anci e sindaco della città metropolitana di Bari Antonio Decaro, ricordando il costo «molto alto» dei rimpatri forzati e «i tempi lunghi di attesa» nei centri da parte dei richiedenti asilo. «Dobbiamo passare da una accoglienza emergenziale a una che si preoccupi anche di fare integrazione. I migranti - sottolinea - ricevono una risposta solo loro status dopo 3 anni senza fare nulla, neanche un corso di italiano».

Secondo Decaro «oggi la commissione territoriale ci mette 9 mesi per valutare le domande:

ANCI
Il presidente nazionale dell'Associazione dei sindaci e primo cittadino di Bari, Antonio Decaro

fino a qualche tempo fa ci volevano due anni, poi le commissioni sono state aumentate. Se poi chi non ottiene il permesso di soggiorno o l'asilo, fa ricorso - aggiunge - passano altri 2 anni.

Per questo come sindaci - ha osservato - abbiamo chiesto che cambino le norme». Fino a che le istanze non sono decise «noi dobbiamo occuparci dei servizi ai migranti», ha affermato ancora Decaro chiedendo procedure più veloci anche per i rimpatri.

Domani, intanto, alle ore 8,30, il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, presso Palazzo San Macuto terrà un'audizione con il presidente nazionale dell'Anci nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

LA RETROMARCIA

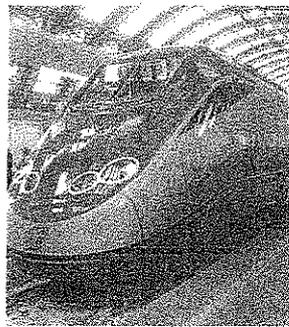
A PARTIRE DAL 15 GENNAIO

LECCE E BRINDISI

Perdono dunque un collegamento simbolico che le aveva liberate dall'isolamento, almeno nei giorni di sabato e domenica (e festivi)

Frecciarossa, Trenitalia lascia a terra il Salento

Collegamento con Milano solo fino a Bari. L'ira di Palese: una vergogna



MILANO CENTRALE. Un Frecciarossa fermo in stazione

FRANCO GIULIANO

● **BARI.** Trenitalia fa una clamorosa retromarcia e cancella il treno «Frecciarossa» da Milano nel tratto da Bari a Lecce (finora operativo solo il sabato, la domenica e nei giorni festivi). La notizia a sorpresa viene riportata da un sito di esperti di trasporto ferroviario, ma al momento non è stata ancora resa ufficiale da Fs. Di ufficiale c'è che, sul sito di Trenitalia già a partire dal prossimo 15 gennaio (cioè tra meno di cinque giorni) il collegamento diretto da Milano (fino a Lecce) col Frecciarossa è scomparso. Resta confermato tutti i giorni il Frecciarossa Milano-Bari e viceversa anche nelle giornate di sabato e domenica con partenza da Milano Centrale alle 6.00 per arrivare a Bari alle 12.39 per ripartire dal capoluogo pugliese alle 17.04 con arrivo a Milano alle 23.50.

Il Salento (Lecce e Brindisi) perde (a pochi mesi dall'entrata in vigore del nuovo orario invernale) un collegamento-simbolo che lo aveva «liberato» dall'isolamento, almeno nei soli giorni di sabato e domenica.

La decisione di tagliare il Frecciarossa (da Bari a Lecce) sembra (le ragioni ufficiali al momento non ci sono ancora) sia stata dettata dallo scarso *load factor* (percentuale di riempimento) del treno nella tratta da Bari fino a Lecce. Il motivo di questo insuccesso forse potrebbe essere dovuto anche all'orario di partenza (alle 6 del

mattino da Milano) e di arrivo nello stesso capoluogo lombardo (alle 23,50). Orari al limite con la possibilità per i passeggeri di utilizzare i mezzi pubblici urbani ed extra urbani nel capoluogo lombardo.

Se questa, secondo gli esperti, è la causa dell'insuccesso, la nuova decisione di cancellare il proseguimento fino a Lecce, rischia di non cambiare la situazione. Nel fine settimana, infatti, l'orario fino a Bari

non è cambiato; questo potrebbe alla lunga «giustificare» Trenitalia a sopprimere il servizio sull'intero percorso.

Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio aveva assicurato che il governo (dunque lo Stato) avrebbe valutato la possibilità di migliorare gli orari dopo il primo periodo di rodaggio e di accollarsi l'onere dell'eventuale perdita del servizio, così come avviene per altri treni del cosiddetto «servizio uni-

versale». La scelta di annullare «per adesso» il Frecciarossa fino a Lecce dimostra che lo Stato ha deciso di non percorrere questa strada. Il pericolo dunque è che se l'orario del fine settimana anche fino a Bari continuerà a rimanere com'è stato finora (la partenza alle 6 da Milano e l'arrivo a Milano alle 23,50), la Puglia potrebbe dire addio al super treno.

«Incredibile ed inspiegabile» viene definita questa decisione dall'on. Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera.

«E dire - aggiunge Palese - che solo poche settimane fa governo e Trenitalia l'avevano confermato nell'orario invernale verificando che c'era e c'è domanda da parte degli utenti. Non abbiamo fatto in tempo ad esultare e a chiederne l'estensione per tutti i giorni della settimana, che arriva la doccia fredda. Si tratta di un inspiegabile e vergognoso vilipendio in danno della popolazione pugliese, e salentina in particolare, al quale il Presidente Emiliano deve reagire con altrettanta veemenza istituzionale. Minacci di sospendere o revocare i contratti di servizio in essere con Trenitalia e alzi la voce anche con il Governo al quale presenteremo apposita interrogazione affinché ci spieghi cosa c'è dietro e come sia possibile che in poche settimane si sia passati dalla decisione di confermare il collegamento a quella di revocarlo penalizzando metà della popolazione pugliese».

CERIGNOLA C'È TEMPO SINO A FINE MARZO PER PRESENTARE LE OFFERTE. QUELLO CHE DOVEVA ESSERE E NON È STATO

L'interporto messo in vendita ma chi spenderà 10 milioni?

Il fallimento della struttura nata nel '94 e costata 48 miliardi

● **CERIGNOLA.** Scadrà il prossimo 31 marzo il termine ultimo per la presentazione delle offerte di acquisto dell'interporto di Cerignola. Cala così il sipario sul centro intermodale pensato nel 1994 come «volano dell'economia» con un investimento di 48 miliardi di lire ed un potenziale mai espresso totalmente. Dopo vari tentativi di rilancio mai decollati - da Leomat a Vasas, passando per ipotetici compratori cinesi - la struttura situata nella zona industriale è stata messa in liquidazione dall'attuale amministrazione di Cerignola, che detiene la maggioranza delle quote (San Ferdinando di Puglia è stato socio di minoranza e partner sin dal concepimento).

Non è bastato nemmeno il cambio di guardia del management, con il duo Giusto Masiello e Cosimo Desortis, espressioni del nuovo corso della «Cicogna» (il partito del sindaco Franco Metta) a ridare prospettiva a quella che cui tempo si è candidata ad essere una maestosa cattedrale nel deserto. Il complesso, di proprietà della «Ofanto sviluppo srl», comprende una superficie fon-

portanti per il ripristino della funzionalità. Basti pensare che negli anni l'interporto è stato oggetto di atti vandalici e furti di ogni tipo.

L'interporto di Cerignola risulta censito dal piano regolatore generale come facente parte di zona omogenea «D1» destinata a insediamenti industriali attuabili, tramite la seconda fase dello strumento operativo del piano per le attività produttive (piano di settore volto a definire la strategia di sviluppo del sistema industriale locale, «pap»). In base agli indici urbanistici correnti, sull'area - spiega nella relazione tecnica il liquidatore Francesco Angiolino - «è ammesso ricavare un totale di 126.401 metri quadri di superficie lorda di pavimento e un monte volumetrico globale non superiore a circa 758.405 metri cubi. Le costruzioni attualmente esistenti evidenziano come la superficie di pavimento esistente risulti globalmente pari a circa

15.080 metri quadri per un volume totale di circa 161.050 metri cubi». Pertanto l'edificabilità residua del lotto è quantificabile in circa 597 mila metri cubi.

Le offerte irrevocabili e vincolanti di acquisto dovranno pervenire entro il 31 marzo 2017. Gli eventuali acquirenti - si legge nell'avviso - potranno «programmare una visita al complesso immobiliare in giorni da concordare». L'interporto è quindi ai titoli di coda; adesso si aprirà la caccia al futuro ed ipotetico proprietario.



CERIGNOLA Vendita dell'interporto

diaria di 250 metri quadri ed è posizionato a 4 chilometri dal centro abitato, subito a ridosso dello snodo autostradale dell'A/14 ed a 20 chilometri dal porto di Manfredonia. Oltre vent'anni di abbandono hanno reso quasi impossibile l'entrata in funzione della struttura, la cui valutazione si aggirerebbe intorno ai 10 milioni di euro.

Sull'area insistono anche due capannoni refrigeranti da 5.180 metri quadri, ma a preoccupare sono le condizioni strutturali dell'edificio che necessita di interventi im-

Emergenza maltempo | Lo scenario

Danni incalcolabili alle coltivazioni e agli allevamenti. Quintali di latte buttato
La Regione dichiara la crisi. Il ministro Martina: «Faremo tutto il necessario»

Disastro nelle campagne In Puglia è stato di calamità

BARI Il ministro per l'Agricoltura, Maurizio Martina, è pronto a dichiarare lo stato di calamità appena arriverà la richiesta dalle Regioni interessate. E la Regione Puglia lo farà con un atto di giunta, come annunciato dal governatore Michele Emiliano. Sarà proclamato già oggi, «lo stato di crisi e di emergenza sul territorio regionale». La notizia è arrivata ieri, nella giornata forse più critica da quando, giovedì sera, la Puglia è stata investita da un'ondata di maltempo come non se ne ricordavano da decenni. Una stima, al momento, è impossibile, ma si ipotizzano già danni per un centinaio di milioni. La situazione è molto critica nell'Alta Murgia.

A soffrire di più, in queste ore, è il settore agricolo. Decine di masserie sono isolate e alcune senza corrente elettrica da giorni. Si va avanti con i gruppi elettrogeni fino a quando ci sarà carburante necessario. Non arriva il cibo per gli

agricoltori e nemmeno per il bestiame, le tubature dell'acqua sono ostruite dal ghiaccio e in qualche caso sono perfino scoppiate. Il peso della neve ha fatto crollare le coperture di alcune stalle uccidendo gli animali ricoverati, il latte Granarolo dello stabilimento di Gioia del Colle, gli ortaggi e la frutta pronti per la consegna sono stati buttati perché i mezzi non hanno potuto raggiungere i fornitori. «Ci sono agricoltori e allevatori stremati, in un momento già difficile per il settore», dice il presidente di Cia Puglia, Raffaele Carrabba, unendosi alla denuncia di tutte le associazioni di categoria, da Confagricoltura a Coldiretti, che per prime hanno chiesto lo stato di calamità. E il ministro Martina ha risposto. «Siamo vicini agli agricoltori e agli allevatori delle zone colpite dal

maltempo di questi giorni. Metteremo in campo tutti gli strumenti necessari per sostenere le aziende». La tregua concessa ieri e l'altro ieri, però, non è durata a lungo. «La nostra regione — dice il meteorologo Vitantonio Laricchia —, sarà la più colpita nel continente europeo da questa cappa di gelo artico». Gelo e neve ci saranno ancora oggi e domani (le nuove nevicate già ieri sera), con un'altra breve pausa giovedì e poi nuovamente molto freddo per tutto il fine settimana. Una situazione critica che potrebbe andare avanti fino al 20 gennaio. «L'80% delle scuole pugliesi rimarranno chiuse anche domani (oggi, ndr)», dice la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale della Puglia, Anna Cammalleri. I sindacati hanno chiesto ai dirigenti di riscaldare gli edifici, anche se vuoti, per far trovare a docenti e alunni, al loro rientro, ambienti più confortevoli. I Comitati delle Prefetture sono

in costante contatto con i presidi della Protezione civile, mentre nei comuni si continua a rimuovere il ghiaccio che si è formato tra sabato e domenica scorsi e a spargere sale sulle strade. Non va meglio nel settore dei trasporti. Dopo la chiusura per quasi tutta la giornata di sabato degli aeroporti di Bari e Brindisi, e l'impossibilità di collegarsi al sito di Aeroporti di Puglia per avere informazioni sui voli, le associazioni di categoria del trasporto pubblico su gomma e su rotaia rinnovano l'invito a spostarsi solo in casi di estrema necessità e informano che i servizi saranno garantiti compatibilmente con le condizioni meteorologiche. Ritardi e servizi sostitutivi con i bus si sono registrati su tutte le tratte ferroviarie, mentre la polizia stradale ha soccorso decine di automobilisti e camionisti rimasti bloccati sulle strade.

Francesca Mandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Carrabba
Ci sono agricoltori e allevatori stremati, momento difficile per il settore



Maurizio Martina
Siamo vicini agli agricoltori e allevatori pugliesi. Sosterremo le loro aziende

Il caso

Lunghe code nei supermercati, ma gli scaffali sono quasi vuoti E i prezzi vanno subito alle stelle

**La merce
A causa
delle
strade
bloccate,
la merce
non è
arrivata
Gravi
disagi**

BARI Corsa all'approvvigionamento e scaffali vuoti. Dipendenti volenterosi costretti ad affrontare la folla di clienti in coda supplendo anche ai colleghi rimasti a casa causa strade non percorribili, e speculatori che alzano il prezzo delle verdure con la scusa del gelo. Scene apocalittiche ieri in molti supermercati e mercati della città.

La tregua concessa dalla neve ha fatto mettere il naso fuori ai baresi che avevano preso molto sul serio l'invito delle istituzioni a non uscire se non fosse strettamente necessario: se sabato e domenica sono stati i giorni della città deserta, con le strade ghiacciate spaz-

zate dal vento e i negozi chiusi (ma i ristoranti no, quelli più centrali sabato sera hanno tenuto testa all'emergenza), ieri è stato il giorno della ripresa. Anzi, dal momento che nuove nevicate erano annunciate per ieri sera e per oggi e domani, è

stato il giorno in cui salvarsi dal rischio che maggiormente attanaglia il barese del terzo millennio: la dispensa vuota. Fin dalla mattina i supermercati hanno registrato presenze superiori a qualsiasi lunedì degli ultimi tempi. E infatti,

verso l'ora di pranzo, gli scaffali erano già ampiamente sforniti. Alcuni alimenti, come le insalate in busta, non erano arrivati affatto dai grandi centri di distribuzione della Campania. Per le arance, senza aspettare stato di calamità e

conta dei danni, veniva già annunciato che le piante della zona di Castellana sono state bruciate dal gelo. Ieri si stentava a trovare anche un sempreverde delle tavole dei baresi: le cime di rapa.

Meno scelta significa più ri-

Carrelli pieni e scaffali vuoti ieri nei supermercati di Bari presi d'assalto dopo due giorni di strade deserte

chiesta. E per alcuni si traduce in fare affari aumentando i prezzi. Nessuna meraviglia quindi che gli ortaggi (comunque fuori stagione) come melanzane e zucchine toccassero dai fruttivendoli rispettivamente i cinque e i quattro euro al chilo. Prezzi da negozi del Nord, che hanno provocato subito lo sdegno generalizzato e la protesta dei compratori. Che certo potevano rivolgersi in alternativa ai mercati. Anche ieri, come sempre, praticavano prezzi più bassi dei concorrenti dei negozi. Ma le scorte erano comunque sensibilmente inferiori al solito. E nei prossimi giorni, con il nuovo peggioramento delle condizioni meteo, rischia di andare peggio non solo sulle strade ma anche sulle tavole.

Ad. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza maltempo | Le polemiche

Il governatore va a Santeramo, una delle zone maggiormente colpite, e se la prende col governo
Il primo cittadino, Michele D'Ambrosio, lancia l'allarme: «Ci servono pale, uomini e mezzi»

Paesi isolati, Emiliano si smarca «È compito di Stato e sindaci»

Il meteo

La protezione civile regionale dirama quotidianamente le previsioni meteo. Da ieri sera e per le prossime 24-36 ore, si prevede «il persistere di nevicate, localmente fino al livello del mare, con quota neve in graduale aumento».

I centri della Murgia nei quali è caduta più neve nello spazio di poche ore, però, sono ancora alle prese con i disagi e l'isolamento delle masserie e dei casali provocato dalle nevicate di sabato e domenica.

La gestione dell'emergenza è stata oggetto di polemiche. Sotto accusa, da parte di cittadini e sindaci, è finita la protezione civile regionale. Il gruppo consiliare dei Conservatori e riformisti, si propone di promuovere una class action ai sensi della legge regionale 7 del 2014, che disciplina doveri e compiti delle Istituzioni per la messa in atto di azioni di Protezione Civile a partire dalle attività di prevenzione, pianificazione e coordinamento degli interventi.

BARI Sollecitato — piuttosto bruscamente: «Siamo stati abbandonati» — dal sindaco Michele D'Ambrosio, ieri il presidente della Regione Michele Emiliano ha prima ha partecipato alla riunione in prefettura sull'emergenza nell'area metropolitana di Bari, quindi ha sovrinteso personalmente alle operazioni di soccorso alla comunità di Santeramo. Mettendo i puntini sulle «i» dopo le polemiche delle ultime ore: la gestione dell'emergenza neve era in capo a Stato e Comuni, la Regione ha solo una funzione di coordinamento e ciononostante ha sollecitato l'invio dell'esercito e inviato mezzi suoi a Santeramo e nella Murgia per dare una mano.

Emiliano ha infatti raggiunto la sede della Protezione civile di Santeramo alla testa di un'autocolonna di mezzi della Protezione civile regionale del volontariato e dell'Arif (Agenzia regionale per le attività irrigue e Forestali) e ha partecipato a una riunione operativa sulla situazione neve nel territorio del Comune. «Io spalo neve e altri materiali da 30 anni — ha quindi spiegato intervenendo a una trasmissione televisiva —, cerco in tutti i modi di fare il mio dovere».

A più riprese, Emiliano ha ribadito che le responsabilità

della gestione di questa emergenza — «straordinaria, una situazione così pare non si vedesse in pugno da un secolo» — che in tanti imputano alla protezione civile regionale, non sono della Regione. «Il governo avrebbe dovuto rafforzare la presenza dell'Anas e richiamare, attraverso i prefetti, i concessionari delle ferrovie. E i sindaci, come prevede la legge, dovrebbero provvedere allo sgombero delle strade cittadine, come i sindaci metropolitani sono responsa-

I soccorsi

La città metropolitana si difende: «Oltre 80 mezzi sulle strade da giorni senza sosta»

bili per quelle provinciali. La Regione in questa emergenza ha un mero ruolo di coordinamento e supporto. Ma eviden-

temente questo sistema che duplica le competenze e ci rende impotenti, non va. Fosse passata la riforma costituzionale sarebbe stato perfino meno efficace. Ora, constatato che non funziona, va cambiato. Dando maggiori poteri alle Regioni». Per il momento, però, c'è da porre rimedio al-

l'emergenza. Di qui la scelta di essere a Santeramo personalmente. «Ho rassicurato il sindaco D'Ambrosio in merito al sostegno che tutti gli stiamo dando per superare questo difficile momento — ha sostenuto Emiliano — e gli ho comunicato che chiederemo la dichiarazione dello stato di emergenza e che quindi il Comune di Santeramo non deve avere timore di spendere soldi per la gestione dell'emergenza neve. Le spese saranno attutate anche con l'intervento dello

Stato centrale».

L'intervento diretto, sul campo, del governatore, che segue peraltro le sortite personali condotte sabato e domenica i rapporti con i cittadini via telefono cellulare e social network («Una iniziativa che si è dimostrata lungimirante ed efficace, proprio perché aggiuntiva alla rete dell'emergenza predisposta da istituzioni e autorità dello Stato, dei Comuni», riporta una nota della presidenza) gli ha portato diverse critiche. Non

solo da parte dell'opposizione: Matteo Salvini, leader della Lega Nord, l'ha accusato di «dormire dopo l'abbuffata delle feste» e si è proposto di supplire mandando personalmente le ruspe. Ma anche dello stesso sindaco D'Ambrosio (del Pd) che ha rilevato come la presenza di Emiliano a Santeramo non fosse fondamentale. «Noi abbiamo la neve dal 6 gennaio e siamo arrivati al 9 con la neve. Ci servono pale, uomini, mezzi. Con tutto il rispetto, non è importante che Emiliano venga qui, ma che mandi quel che è necessario». Il presidente della Regione replica a distanza rivendicando un'iniziativa «senza precedenti». «Nonostante il ruolo di coordinamento che ci spetta, abbiamo messo a disposizione del sindaco di Santeramo i mezzi dell'Arif per il trasporto

di pazienti dializzati e sette squadre per il soccorso nei casolari isolati. Ho convinto il prefetto di Bari a mandare a Santeramo la Brigata Pinerolo che sta lavorando per liberare le strade dalla neve. Ho chiesto al sindaco metropolitano De-

L'appello

Il presidente bacchetta i sindaci: «In arrivo altre nevicate, occorre decisione e calma»

caro, che coordina gli interventi sulle strade provinciali attorno a Santeramo, di dedicare qualche mezzo anche al supporto di D'Ambrosio per lo spazzamento delle strade cittadine. Sono in arrivo nuove nevicate e bisogna affrontare tutto con decisione, impegno, ma nella massima calma».

Evitando accuratamente polemiche, il sindaco metropolitano Decaro fa sapere con una nota firmata dal delegato ai Trasporti, Michelangelo Cavone, che «sulle strade del territorio al momento sono oltre 80 i mezzi d'opera, compresi 3 cingolati» e che «entro stasera (ieri, ndr) contiamo di rendere tutte le strade percorribili, ma sempre ed esclusivamente con l'utilizzo delle catene».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza maltempo | Le polemiche

I medici: «Noi lasciati soli» Il gelo provoca altri due morti La protezione civile finisce sotto accusa

BARI Per quanto roventi, non serviranno a far sciogliere neve e ghiaccio, né tantomeno a riportare in vita i tre pugliesi che, forse, hanno perso la vita proprio a causa del maltempo. E, invece, puntuali, sono arrivate polemiche e accuse sulla gestione dell'emergenza, mentre tutti sembrano voler ignorare che non è ancora finita.

Sindaci da una parte, Regione Puglia dall'altra, e nel mezzo i volontari e l'esercito che continuano a lavorare per portare aiuti e soccorsi alle migliaia di pugliesi in difficoltà. A lamentare isolamento e abbandono ci sono anche i medici. In una nota della Federazione italiana medici di famiglia c'è un vero e proprio atto d'accusa. «Medici impossibilitati a lasciare, causa neve, le sedi di guardia medica. Turni continuativi di 48-72 ore senza che alcun dirigente distrettuale sia intervenuto o, peggio ancora, se ne sia reso conto. Interventi effettuati camminando a piedi nella neve, talora in sostituzione del 118 impossibi-

litato a raggiungere i pazienti per l'inagibilità delle strade. Medici lasciati soli ad affrontare i problemi dell'urgenza e dell'emergenza». È quanto denunciano, aggiungendo dettagli della loro odissea. Alle lamentele dei sindaci ha risposto la direttrice del servizio di Protezione civile della Regione Puglia che, ha detto ieri Michele Emiliano, ha solo una funzione di coordinamento. Antonella Bisceglia ha invitato i sindaci a contattare la struttura per segnalare le necessità e ha poi aggiunto che alcuni tra loro non hanno nemmeno risposto al telefono. «Abbiamo provato a contattarli noi — ha spiegato —, ma non è stato possibile».

E mentre si contano altri due vittime, Vincenzo Pugliese, di 82 anni, trovato morto nella sua abitazione di Torre Santa Susanna nella quale viveva da solo, e Donato Bevilacqua, di 63 anni, trovato riverso per terra privo di vita a Maglie, infuria anche la polemica tra i partiti. I consiglieri del Movimento 5 Stelle chiedono ironi-



camente che fine abbia fatto l'assessore regionale alla Protezione civile, Antonio Nunziante e vengono bacchettati dai consiglieri della Puglia con Emiliano, Piscicchio, Pellegriano e Turco: «Non è il momento di puntare l'indice». Mentre i CoR di Raffaele Fitto annunciano una possibile class action. Per Area popolare, l'emergenza è stata «affrontata a livello regionale e locale con disarmante superficialità». Non manca il fuoco amico: la deputata del Pd Liliana Ventricelli ha presentato una interrogazione per denunciare la «vergognosa» gestione dell'emergenza nell'Alta Murgia.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade bloccate

A Terlizzi spalano anche i migranti

Anche a Terlizzi, come in molti comuni del Barese, la neve è caduta copiosa e con le basse temperature si è trasformata in ghiaccio rendendo pericolosa la viabilità. Il sindaco Ninni Gemmato ha deciso di reclutare dei cittadini stranieri per spalare. «Terlizzi — scrive su Facebook il sindaco di centrodestra — è esempio di integrazione e solidarietà: al lavoro dei volontari, si è aggiunto il supporto dei migranti stagionali giunti per la raccolta olivicola e accolti nei locali di via Firenze, si sono offerti di aiutarci

nella pulizia delle strade innevate. Ecco una comunità (allargata) che funziona». L'iniziativa di Gemmato ha ricevuto molto apprezzamento, via social network, ma anche critiche di segno diverso: c'è chi la trova una «strumentalizzazione delle sfortune altrui» e chi invoca «prima gli italiani», anche nel caso del lavoro socialmente utile. Comunque i problemi a Terlizzi resistono: chiuso al traffico un sovrappasso, niente scuola nemmeno oggi e sospeso il mercato cittadino. (ad. lo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza maltempo

Masserie ancora isolate e agricoltura devastata il governo promette aiuti

Anziano muore nella casa senza riscaldamento
È la seconda vittima. Torna a nevicare sulla Murgia



I TRASPORTI

L'impiego di mezzi meccanici ha permesso di ripulire le strade dalla neve. Rimane chiusa la Santeramo-Altamura. La circolazione ferroviaria dovrebbe ritornare alla normalità questa mattina



LE SCUOLE

L'ondata di gelo si attenuerà a partire da giovedì. E anche per oggi sono previste nevicate. I sindaci decideranno se estendere la chiusura delle scuole anche a domani



L'AGRICOLTURA

La Regione Puglia chiederà lo stato di calamità. Il maltempo ha causato danni "incalcolabili" al settore agricolo: il gelo ha distrutto coltivazioni e mandato in fumo la produzione di latte

LA SECONDA VITTIMA dell'ondata di maltempo in Puglia viveva a Torre Santa Susanna, in provincia di Brindisi, in una casa senza riscaldamento: 82 anni, affetto da una patologia al cuore, è stato trovato privo di vita nel letto dove aveva cercato calore. Il gelo in Puglia non dà tregua. Dopo una pausa per quasi tutta la giornata, la neve, ieri sera, è tornata a cadere nelle zone più colpite, come quelle dell'Alta Murgia, a Santeramo in modo particolare a Lecce e a Taranto. E le previsioni, almeno sino a domani, non promettono nulla di buono. La Prefettura di Bari ha diramato un'allerta meteo: precipitazioni nevose sono previste anche per la giornata di oggi sino al livello del mare. Per questo in molti comuni pugliesi i sindaci decideranno, nelle prossime ore, se disporre la chiusura delle scuole anche per domani. La Prefettura è invece pronta a chiedere rifornimenti di sale alle aziende di Margherita di Savoia.

Intanto, però, in Puglia si cerca di ritornare alla normalità.

La situazione più critica resta quella dei casolari e delle aziende agricole che, tra Altamura, Laterza, Gioia del Colle e Acquaviva, sono rimaste isolate per giorni. Un'emergenza gestita con i mezzi meccanici, messi a disposizione dalla Città metropolitana, dall'Esercito e anche da alcuni volontari. In alcuni casi il freddo ha ghiacciato le tubature dell'acqua, gli operai dell'Enel, invece, sono dovuti intervenire per riparare i guasti che hanno interrotto l'erogazione dell'energia elettrica.

Ieri, in una riunione convocata in Prefettura dal Centro coordinamento soccorsi, è stato fatto il punto sugli interventi, necessari per limitare al massimo i disagi. Sulle strade il peggio sembra essere passato. Rimane chiusa la pro-

vinciale Santeramo-Altamura, mentre sulle altre arterie si circola, ma con l'obbligo delle catene. Le società che gestiscono il traffico ferroviario, dalle Fc che solo ieri sono riuscite a rimuovere la neve dai binari, alle Sud Est, sono al lavoro per ripristinare la circolazione, nuove nevicate permettendo.

Nei campi e nelle aziende zootecniche, invece, ora è il momento della conta dei danni che, secondo le associazioni di categoria, sono «incalcolabili». Il gelo ha distrutto le coltivazioni di ortaggi, la neve ha danneggiato i vigneti e gli agrumeti, parte della produzione di latte è andata persa. «Come ministero siamo pronti a dichiarare lo stato di calamità appena arriverà richiesta dalle Regioni interessate. È necessa-

rio portare avanti rapidamente la stima dei danni e metteremo in campo tutti gli strumenti necessari per sostenere le aziende», ha spiegato il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, rispondendo al grido d'allarme degli imprenditori agricoli.

Da Santeramo, uno dei paesi più colpiti, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha fatto sapere che già, nelle prossime ore, la richiesta dello stato di emergenza sarà formalizzata.

Il maltempo, però, diventa anche un caso politico. A sollevare la polemica sono i Cinque Stelle che hanno annunciato un'interrogazione sulla gestione dell'emergenza. «Continuiamo — scrivono i rappresentanti del movimento — a ricevere e a gestire innumerevoli segnalazioni da tutta la Puglia, dal Gargano al Salento. In alcuni comuni stiamo organizzando delle cisterne per portare acqua a famiglie isolate».

(g.d.m.)

DIFFUSIONE INTERNA

Sos dalle aziende agricole ancora irraggiungibili
Il M5S: "Gestione della crisi inadeguata"

L'emergenza maltempo

Ghiaccio, boom di fratture "Negozianti devono pulire"

Il 25% degli accessi negli ospedali per le scivolate sui marciapiedi
Il sindaco ordina ai commercianti di rendere sicuri gli ingressi

NUMERI

175

I CLOCHARD

Sono 175 senza fissa dimora in difficoltà segnalati dal Pis

378

I POSTI LETTO

Allestiti 378 posti letto aggiuntivi in Fiera oltre ai 340 dei centri

400

I PASTI

La ditta Ladisa ha cucinato 400 pasti caldi per i senzatetto

650

IL SALE

Sono stati cosparsi sulle strade cittadine 650 quintali di sale

FRANCESCA RUSSI

SCUOLE chiuse, catene a bordo e obbligo di pulizia dei marciapiedi. L'emergenza neve a Bari durerà almeno altre 24 ore. È valida fino a mezzanotte di oggi, salvo peggioramento delle condizioni meteo, l'ordinanza firmata dal sindaco Antonio Decaro che prevede misure eccezionali per fronteggiare l'ondata di gelo.

A tutti i commercianti e titolari di attività che si affacciano su strada è fatto obbligo di «provvedere alla costante pulizia del tratto di marciapiede sul quale l'esercizio è prospiciente o dal quale si accede». A spalare la neve davanti a saracinesche e vetrine, dunque, devono essere gli esercenti come avviene in molte altre città del Nord Italia. Anche perché salare tutti i 1100 chilometri di strade e marciapiedi in città sarebbe un'impresa impossibile.

L'obbligo di pulizia delle strade antistanti alle attività commerciali è una misura concordata con la prefettura di Bari a tutela della pubblica incolumità per evitare scivolate e cadute che in questi giorni hanno intasato il pronto soccorso cittadini messi già a dura prova dai turni prolungati di medici e infermieri, costretti in servizio extra in attesa dei colleghi bloccati nella provincia. Ed è stato un vero e proprio boom di fratture.

«Al Policlinico — spiega la responsabile del pronto soccorso Rossella Melodia — sono arrivati 50 pazienti in tutto il weekend con fratture, praticamente un quarto degli accessi». Al San Paolo gli utenti arrivati al pronto soccorso con ossa rotte si sono sestuplicati negli ultimi giorni, fa i conti il direttore Guido Quaranta, anche perché l'ospedale raccoglie gente da tutto il nord barese (Santo Spirito, Bitonto, Palo, Grumo) sommerso di neve.

Le scuole, prescrive l'ordinanza sindacale, rimarranno chiuse anche oggi. Una decisione che ha provocato la protesta di genitori impegnati a lavoro e impossibilitati a tenere i figli a casa. Alla base della scelta, si legge nel dispositivo firmato dal sindaco, c'è la presenza di ghiaccio e cumuli di neve nelle strade urbane che potrebbe creare un pregiudizio per la sicurezza di automobilisti e pedoni. «È necessario pertanto limitare il traffico veicolare in particolare l'afflusso verso la città di Bari dall'area metropolitana dove si prevedono situazioni di criticità ancora più elevate» scrive Decaro. Non solo. A consigliare il rientro degli alunni in clas-

Senza catene a bordo scattano le prime multe dopo un incidente Scuole ancora chiuse

ORDINANZA

LE CATENE

Obbligo per tutti gli automobilisti di circolare con catene a bordo o con pneumatici invernali da neve: la sanzione in caso di violazione è di 50 euro

LA PULIZIA

I titolari di attività che si affacciano su strada sono tenuti a provvedere alla pulizia del tratto di marciapiede antistante il locale

LE SCUOLE

Rimangono chiuse ancora per un giorno le scuole di ogni ordine e grado compresi gli asili nido per limitare il traffico e garantire il riscaldamento delle aule

se anche «il prolungato spegnimento degli impianti termici durante il periodo delle festività natalizie».

«Molti insegnanti e studenti delle scuole superiori risiedono nella provincia e avrebbero avuto difficoltà ad arrivare — ha spiegato il sindaco Decaro — e solo in una parte degli istituti superiori i termosifoni erano stati riaccesi». La ditta di manutenzione che avrebbe dovuto risolvere alcuni guasti, avendo dipendenti residenti in provincia, ha incontrato infatti difficoltà a raggiungere Bari.

Altra prescrizione valida ancora 24 ore è l'obbligo per tutti i veicoli — pena una multa da 50 euro — di circolare sulle strade urbane con catene a bordo o gomme termiche invernali. Di sanzioni ieri ne sono state fatte due: la polizia municipale, intervenuta a seguito di incidente, ha chiesto agli automobilisti coinvolti di mostrare le catene ma ne erano sprovvisti così sono stati verbalizzati. A garanzia di sicurezza sulle strade sono continuate le operazioni di salatura di ponti, sottovia e rampe di ospedali: con 4 trattori sono stati cosparsi 650 quintali di sale.

Prosegue anche il monitoraggio dei senza fissa dimora da parte del Pronto intervento sociale per intercettarli e accompagnarli nei centri di accoglienza che con il grande freddo, in via eccezionale, hanno garantito assistenza h24: sono state 175 le persone in difficoltà segnalate. I posti letto a disposizione nelle strutture sono 340 più 38 nel padiglione allestito nella Fiera del Levante: una navetta gratuita Amtab assicura il trasporto dei clochard in Fiera. Operatori sociali e volontari hanno distribuito 200 coperte e 3 quintali di legna per i campeggi mentre la ditta Ladisa ha assicurato 400 pasti caldi.

Regione

Frecciarossa cancellato da Milano a Lecce ora rischia anche Bari

ANTONELLO CASSANO

L'EMOZIONE dell'alta velocità, si fa per dire, sui binari salentini è durata appena sette mesi. Il collegamento ferroviario Frecciarossa Milano-Lecce inaugurato il 12 giugno scorso è già stato cancellato. La decisione diventerà operativa a partire da questo fine settimana. Al posto della coppia di Etr 500 (fortemente richiesti anche tramite una petizione popolare) che collegavano solo il sabato, la domenica e nei giorni festivi la città salentina con il capoluogo lombardo, resteranno i Frecciabianca e gli Intercity notturni. Trenitalia per il momento dice solo che "valuterà se ripristinare il servizio nei prossimi mesi", ma la scelta di cancellare il collegamento ha alla base motivazioni economiche. Il Frecciarossa infatti è un servizio a mercato, vale a dire finanziato esclusivamente con i ricavi dei biglietti venduti e quindi ad alto rischio d'impresa. Inoltre il ritorno del treno superelevato a Lecce (eliminato una prima volta nel 2008) era un servizio sperimentale, così come ribadito anche

dal ministro dei Trasporti, Graziano Delrio.

Il deputato salentino Rocco Palese non ci sta, parla di «vergognoso vilipendio ai danni della popolazione pugliese» e annuncia battaglia, presentando un'interrogazione in Parlamento: «Una decisione incredibile e inspiegabile - dice il vicepresidente della commissione Bilancio chiede l'intervento della Regione

Palese chiede alla Regione di intervenire. Critiche anche da Blasi Trenitalia: "Valuteremo"

dente della commissione Bilancio e rappresentante dei Conservatori e Riformisti alla Camera - e pensare che solo poche settimane fa, in occasione della pubblicazione dell'orario invernale, governo e Trenitalia lo avevano confermato verificando che c'era e c'è domanda da parte degli utenti. Non abbiamo fatto in tempo a esultare e a chiederne l'estensione a tutti i giorni della settimana, che arriva la doccia fredda». Il vicepresidente della commissione Bilancio chiama in causa diret-

GLI INCASSI

Il servizio del Frecciarossa è garantito solo dalla copertura degli incassi. La tratta sarebbe in perdita anche a Bari

tamente il presidente della Regione, Michele Emiliano: «Reagisca con altrettanta veemenza istituzionale. Minacci di sospendere o revocare i contratti di servizio in essere con Trenitalia e alzi la voce con il governo». Dello stesso avviso anche il consigliere regionale del Pd, Sergio Blasi: «Un bel passo indietro - dice l'esponente dem di Mel-

pignano - bisogna che la Regione intervenga e chieda chiarimenti. Tra l'altro nei mesi scorsi la stessa Regione aveva dichiarato di voler intervenire economicamente se ci fossero stati problemi di conti sul collegamento ferroviario. La nostra terra, però, ha bisogno di molte altre infrastrutture di base».

Ma proprio la delicata parti-

LA PRODUZIONE



PALESE
Il vicepresidente della commissione Bilancio chiede l'intervento della Regione



BLASI
Il consigliere salentino del Pd critica il provvedimento e in a una reazione istituzionale

ta del rinnovo del contratto di servizio in corso in questo periodo spinge probabilmente la Regione a non commentare la decisione di Trenitalia.

Ora il Frecciarossa si fermerà a Bari e non è detto che ci rimanga, visto che la tratta fino a Bari è in perdita per 2,5 milioni di euro.

INFORMAZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO / PER COPRIRE IL TURN OVER

Assunzioni medici e infermieri pronti 150 milioni per sbloccarle

Dai 47 milioni di euro a disposizione dell'Asl di Lecce che assumerà 1155 fra medici, infermieri e operatori socio-sanitari, ai 28 milioni di Taranto che assumerà 630 persone, dai 14 milioni dell'Asl Bat (un centinaio di assunzioni) ai 25 milioni a disposizione dell'Asl Brindisi che creerà 510 nuovi posti di lavoro. Ma ci sono anche i 20 milioni di Foggia e i 10 milioni del Policlinico. Le Asl tornano ad assumere e investono circa 150 milioni di euro per avere nuovi medici e infermieri. Possono farlo anche grazie al parziale sblocco del turn over, uno sblocco che servirà a coprire i buchi lasciati dal personale andato in pensione tra 2014 e 2015. C'è però l'Asl Bari che ha a disposizione solo 6,5 milioni di euro nel triennio per assumere 120 fra medici e infermieri. Cifre assolutamente insufficienti per la più grande azienda sanitaria pugliese. In realtà gli spazi finanziari per spendere altri 20 milioni di euro ci sono, ma serve un via libera finale della Regione. «Non è stata fatta la deliberazione - dice Vito Montanaro, direttore generale Asl Bari - quindi al momento possiamo spendere solo 6,5 milioni di euro e non i restanti 20 milioni».

INFORMAZIONE RISERVATA

L'ALLARME / L'ASL: NESSUN PERICOLO DI CONTAGIO

Tre casi di meningite nella Bat scattano le misure di profilassi

TRANI. Gli uffici igiene della Asl Bat, zona della Puglia in cui fra il 3 gennaio scorso e domenica si sono verificati tre casi di meningite (unici casi noti al momento in Puglia), hanno lavorato per ricostruire percorsi, contatti, frequentazioni dalla 17enne e della bimba di 8 anni di Andria ricoverate ieri con i sintomi della grave infiammazione. Si escludono invece rischi di contagio per chi è entrato in contatto con il 43enne senegalese di Barletta trasferito nell'ospedale di San Giovanni Rotondo il 5 gennaio scorso, e che è ricoverato in neurorinamazione per una meningite virale, non infettiva. Le misure di prevenzione sono scattate per chi è entrato in contatto con la 17enne di Andria, studentessa, ormai fuori pericolo, e per la mamma della bambina di otto anni di Trani, trasferita a Bari. La piccola, che è stabile ma in stato soporoso, è ricoverata in una stanza 'sub intensiva' del reparto di malattie infettive. Sul versante delle vaccinazioni, la direzione generale della Asl sottolinea che non c'è urgenza, se non per le persone in condizioni di salute fragile e per gli immunodepressi.

INFORMAZIONE RISERVATA

Lo scontro

Ue, lo schiaffo dei liberali "Noi mai con Grillo" salta l'intesa a Strasburgo

Il blog M5S aveva votato sì al patto con Verhofstadt ma poi i duri dell'Alde si oppongono all'alleanza

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA. Un lavoro vecchio stile: traduzioni, fotocopie, telefonate e qualche mail. Così i duri e puri francesi, capitanati da Sylvie Goulard, e del Nord Europa guidati dai centristi finlandesi hanno smontato l'accordo tra Beppe Grillo e Guy Verhofstadt condannando i cinquestelle alla debacle e ad un destino di irrilevanza in Europa. L'offensiva è partita domenica sera e ha iniziato a dare frutti nella mattinata di ieri, quando i grillini già festeggiavano con sms sul tono "è fatta!". Goulard, però, insieme agli alleati ha raggiunto ad uno ad uno i colleghi del gruppo liberale, di persona, al telefono o via posta elettronica, e con tanto di discorsi fatti tradurre in fretta e furia ha spiegato loro chi fosse veramente Grillo e il tasso di populismo ed eurosceppismo del suo partito. Da lì la conversione di diversi eurodeputati dell'Alde, fino a quel momento favorevoli all'accordo. Poi è arrivato il "no" dei tedeschi della Fdp, maturato nel pomeriggio. A quel punto la partita era finita, si sono defilati anche quelli dell'Est e i baltici, gli spagnoli (ma non Ciudadanos, rimasta neutrale) e Verhofstadt ha capito di avere perso.

Il negoziato era decollato in settembre, a portarlo avanti un

fedelissimo di Davide Casaleggio, l'eurodeputato David Borrelli. Una trattativa peraltro partita su due tavoli, con i pentastellati che hanno provato l'apparentamento anche con i Verdi, bloccato subito dai Grünen tedeschi.

Con i liberali - già famiglia europea di Rutelli ma orfani di partiti italiani dopo il flop dei civici montiani - invece le trattative sono andate avanti, tanto che il 4 gennaio Grillo e Verhofstadt erano arrivati ad un accordo scritto da ratificare entro domani che dettagliava i termini dell'alleanza. Così ieri è arrivata la votazione in Rete con il 78,5% dei votanti grillini favorevoli al curioso matrimonio con il gruppo più europeista di Strasburgo.

Doveva filare tutto liscio, tanto che ieri mattina Casaleggio è volato a Bruxelles per formalizzare l'accordo con l'Alde (Grillo è rimasto bloccato in Italia ma si è tenuto in stretto contatto con i suoi).

Invece nel pomeriggio la doccia gelata. Verhofstadt puntava all'accordo per trasformare l'Alde nella terza forza di Strasburgo (85 seggi) a danno dei conservatori e dietro a popolari e socialisti. Così l'ex premier belga puntava a inserirsi nella corsa per la presidenza del Parlamento europeo, il voto tra sette giorni, al momento riservata ad Antonio Tajani (Ppe) e Gianni Pittella (Pse). O quantomeno a diventarne l'ago della bilancia, fregiandosi oltretutto del merito di avere nor-

malizzato gli eurosceppisti M5S e di avere spaccato il fronte populista. I grillini puntavano invece a scappare da un gruppo ormai spento e isolato, quello con lo Ukip, dopo la vittoria del Brexit. Entrando oltretutto nella stanza dei bottoni di Strasburgo (li attendeva una vicepresidenza del Parlamento) e guadagnando legittimazione in Europa, dopo la svolta garantista altro tassello nella corsa verso Palazzo Chigi.

Ma Verhofstadt nonostante la lunga esperienza politica e il ruo-

lo di capogruppo ha sbagliato i conti, pagando anche la scelta di portare avanti il negoziato lasciando all'oscuro quasi tutti i partner. Così la valanga del dissenso - formalizzata nel pomeriggio dalla sua vice Marijke de Sarnez («alleanza empia») - lo ha travolto. E l'ex premier belga nella riunione del presidio del partito si è trovato contro i big, comprendendo che oggi non avrebbe avuto i due terzi dei voti dei suoi parlamentari necessari a ratificare l'accordo con Grillo. Così ha dovuto rimangiarsi tutto in un comunicato: «Non ci sono sufficienti garanzie di portare avanti un'agenda comune per riformare l'Europa». Pochi minuti ed è seguito il tentativo di Grillo di salvare la faccia: «L'establishment ha deciso di fermarci, tutte le forze possibili si sono mosse contro di noi, abbiamo fatto tremare il sistema come mai prima». Quindi la resa dei conti tra grillini, che sul presidente del Parlamento a questo punto voteranno in ordine sparso e rischiano l'oblio nel gruppo misto. E Verhofstadt che potrebbe perdere la guida dei liberali. In tempi di magra per l'europeismo quello del federalista fiammingo, apprezzato un po' dappertutto in Europa, sarebbe un addio pesante.

FOTOCOPIAZIONE RISERVATA



Ore 13

IL VOTO

Alle 12,30 il blog di Grillo annuncia che la votazione online ha detto sì alla proposta di passaggio del M5S nel gruppo europeo Alde. Hanno partecipato 40.614 iscritti certificati, e ha votato per il passaggio all'Alde il gruppo europetaista, il 78,5 dei votanti.

Ore 15

PROTESTE M5S

Di fronte alle proteste della base il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio dice: «È una scelta tecnica, se fosse una scelta puramente politica, allora avremmo sbagliato gruppo. Restiamo contrari agli Stati Uniti d'Europa, e favoriremo gli referendum sull'euro».

L'INTERVISTA/NILS TORVALDS (ALDE): FARLO ENTRARE AVREBBE MANDATO IN SOFFITTA I MIEI IDEALI, COSÌ MI SONO MESSO DI TRAVERSO

"Beppe è anti-europeo, giusto averlo fermato"

FRANCESCA DE BENEDETTI

ROMA. «Non avrei potuto più guardarmi allo specchio, se quel patto tra Verhofstadt e Grillo fosse andato in porto. Guy è un politico navigato: ha capito che se avessimo votato l'accordo, la maggioranza di noi lo avrebbe sconfessato. Così ha fatto marcia indietro». Parla Nils Torvalds, uno degli animatori della "grande retro-marcia" dell'Alde. Europarlamentare finlandese, 72 anni, nato da un poeta e padre del "genio" dell'informatica Linus (il fondatore di Linux), Torvalds oggi si dichiara "indignato".

Il patto Grillo-Verhofstadt era segreto? Lei quando ne è venuto al corrente?

«Il modo in cui è stato portato avanti quell'accordo è la cosa che mi ha sconvolto di più. Sono venuto a sapere di quel testo sabato notte, e mi sono detto: ma come, proprio noi che parliamo di trasparenza e di democrazia,



L'eurodeputato Nils Torvalds, Alde

poi portiamo avanti le cose in questo modo? Perciò mi sono ingegnato: bisognava fermare l'accordo, oppure non avrei potuto più andare a dormire in pace con me stesso».

Questione di metodo o anche di incompatibilità con i Cinque Stelle?

«Oltre ai modi, la sostanza. Farli entrare avrebbe significato mandare in soffitta tutti gli ideali di cui ci riempiamo la bocca. Alde è europeista, Grillo invece è eurosceppico, è un prodotto della crisi e offre soluzioni semplici ma irrealizzabili a problemi complessi. Fa cheap politics. Pensava davvero di piombare qui un bel giorno e dire "Sono cambiato"? Mi piace Mister Grillo, prima deve dimostrarlo».

Siete riusciti a bloccare il piano di Verhofstadt. In che modo?

«Abbiamo espresso le nostre rimostranze, io e altri amici del gruppo. Si figuri se io, che vengo dal Paese europeo che per primo ha da-

to il diritto di voto alle donne, potevo ingoiare un tale affronto alla democrazia. Oggi (ieri per chi legge) quando sono arrivato alla riunione ho detto a una collega svedese: "Qui se si vota ci spacchiamo". Verhofstadt è un politico di lungo corso e ha mangiato la foglia. Si è presentato al bureau e ha subito ritirato il patto senza neppure andare al voto, perché la maggioranza non era d'accordo».

Verhofstadt è ancora il vostro candidato alla presidenza dell'Europarlamento?

«Non ne sarei così sicuro. Dopo quel che è successo urge una profonda riflessione su come viene condotta la leadership nel gruppo».

L'unità nel gruppo è ormai compromessa?

«Il pericolo più grande è scampato. Se avessimo accettato l'unione con Grillo, allora sì che noi di Alde ne avremmo pagato molto caro il prezzo, sul lungo periodo».

FOTOCOPIAZIONE RISERVATA

Primo piano | Il Movimento

Via libera del blog all'accordo con i liberali, ma loro fanno saltare tutto
No di Verhofstadt per la rivolta interna. Il leader M5S: è l'establishment

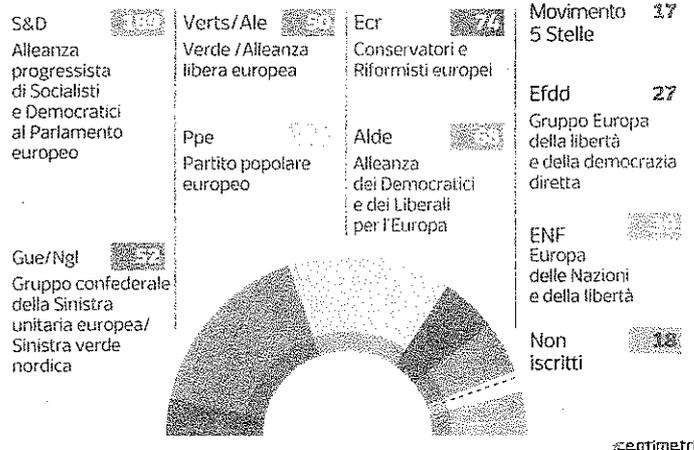
Grillo respinto, resta solo in Europa

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES È saltato clamorosamente il tentativo del M5S di entrare nel gruppo degli euro-liberali Alde nell'Europarlamento: era stato approvato in Rete dal 78% degli oltre 40 mila militanti partecipanti alla consultazione lanciata dal leader Beppe Grillo. Nella riunione del Bureau direttivo dell'Alde nell'Europarlamento di Bruxelles, che ha valutato l'adesione dei 17 eurodeputati grillini, l'opposizione, soprattutto delle componenti svedese, finlandese e francese ha evidenziato l'impossibilità di procedere. Nella prima metà della legislatura quinquennale il M5S ha partecipato al gruppo Efdi con l'Ukip del britannico Nigel Farage e altri partiti euroscettici, destinato a dissolversi quando verrà attuata l'uscita del Regno Unito dall'Ue.

«Sono arrivato alla conclusione che non ci sono sufficienti garanzie di portare avanti un'agenda comune per riformare l'Europa — ha dichiarato al termine della riunione del Bureau il capogruppo degli eurodeputati liberali ed ex premier belga Guy Verhofstadt, che aveva sostenuto la trattativa con Grillo —. Non c'è abbastanza terreno comune per procedere con la richiesta del M5S di unirsi all'Alde. Rimangono differenze fondamentali. Su questioni di interesse comune come l'ambiente, la trasparenza e la democrazia diretta, Alde e M5S continueranno a collaborare strettamente». Anche sei economisti consultati in Italia dagli euroliberali avrebbero suggerito il no. Verhofstadt, con i 17 eurodeputati di Grillo, dopo i popolari del Ppe e i so-

Gli equilibri dei gruppi a Strasburgo



cialisti di S & D (socialisti e democratici). In più avrebbe potenziato la sua candidatura di outsider alla presidenza dell'Europarlamento nel voto del 17 gennaio prossimo, che vede in corsa Antonio Tajani di Forza Italia-Ppe e Gianni Pittella del Pd-S & D. Per il M5S sarebbe stato l'ingresso nell'attività

politico-istituzionale reale a Strasburgo e Bruxelles, che è stata finora monopolizzata dalla maggioranza composta da Ppe e S & D con l'appoggio esterno dell'Alde. L'appartenenza al gruppo euroscettico Efdi di fatto ha decretato la sostanziale ininfluenza degli eurodeputati grillini.

Farage ha criticato Grillo per aver cercato di avvicinarsi «all'establishment» dell'Ue. Il leader del M5S, che ha partecipato in teleconferenza a una riunione di Davide Casaleggio con la delegazione grillina nell'Europarlamento di Bruxelles in contemporanea con la decisione dell'Alde, ha accusato proprio l'establishment di aver fermato «l'ingresso del M5S nel terzo gruppo più grande del Parlamento europeo». Grillo ha cercato di attenuare la sconfitta sostenendo sul suo blog che «abbiamo fatto tremare il sistema come mai prima» e ha annunciato la costituzione di un gruppo euro-parlamentare autonomo denominato Ddm (Direct democracy movement).

Nel maggio 2014 Verhofstadt era stato il primo ad aprire verso i neo-eletti grillini, più degli euroverdi (che anche in questa fase hanno respinto le proposte pentastellate). Ma, dopo l'accordo Grillo-Farage, aveva definito impossibile l'ingresso del Movimento 5 Stelle nell'Alde.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo fatto tremare il sistema, faremo un gruppo autonomo

Beppe Grillo



Ennesima figuraccia del M5S dopo una capriola per avere più poltrone

Stefano Esposito

La bozza



IL PATTO

Una bozza sui «principi comuni» tra Alde e Movimento cinquestelle era stata sottoscritta il 4 gennaio scorso e poi definita da un accordo (nella foto) due giorni dopo, il 6. Nel testo, tra l'altro, si fa riferimento al sostegno del M5S alla candidatura di Guy Verhofstadt alla presidenza del Parlamento Ue e alla nomina dell'eurodeputato M5S David Borrelli a vicepresidente del nuovo raggruppamento.

Primo piano | Il Movimento

Il retroscena
di Emanuele Buzz

I 5 Stelle nel caos, ora a rischio i fondi La base attacca il leader e Casaleggio

I militanti: scusatevi. A Bruxelles tagli al personale se resteranno soli. Accuse a Borrelli



Insieme il gruppo degli europarlamentari del Movimento Cinque Stelle all'esterno del Parlamento di Strasburgo (nella foto sono presenti 14 dei 17 deputati eletti dal Movimento alle Elezioni europee svoltesi nel maggio del 2014)

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES Lo schiaffo, l'incognita e la rivoluzione. Il veto da parte dell'Alde sull'ingresso nel gruppo dei Cinque Stelle è suonato come un colpo da ko sul ring e ha di fatto rimescolato le carte durante una riunione blindatissima, con Beppe Grillo presente in videoconferenza (a spiegare le scelte dell'operazione che sembrava conclusa) e Davide Casaleggio flemmatico. «Era necessario agire in fretta e in silenzio», ha detto l'imprenditore. Poi, intorno alle 16.30 il clima è cambiato, le voci sullo strappo si sono rafforzate, sui cellulari degli eurodeputati ha cominciato ad arrivare il tam tam della rottura clamorosa. E a finire sul banco degli imputati è stato il regista dell'operazione David Borrelli, già accusato di aver agito in solitaria. C'è chi tra i pentastellati chiede la sua testa. E non sono esclusi colpi di scena. La tensione per i corridoi all'Euro-parlamento è palpabile.

I più, in verità, si interrogano sul destino del Movimento, che paradossalmente ora dipende da Nigel Farage. L'Ukip è a un passo da sancire il divorzio dai Cinque Stelle, confinandoli di fatto nel gruppo dei non iscritti. Una mossa che condannerebbe il Movimento all'irrelevanza a Bruxelles e porterebbe come effetti collaterali un forte danno economico: i «fondi 400» — pari a 680 mila euro annui — sarebbero ridotti, gli spazi per gli uffici ridimensionati, e una ventina di persone dello staff pentastellato dovrebbe essere licenziata.

L'unico salvagente a una prospettiva del genere è rappresentato proprio da Farage, l'incognita che potrebbe cambiare il destino (segnato) del Movimento. I parlamentari inglesi, infatti, sono in rotta con i Cinque Stelle da mesi e solo l'intervento del loro leader storico potrebbe indurli a un ripensamento. Un passo che in ogni caso metterebbe i Cinque Stelle all'angolo nel gruppo

In Campidoglio

Mossa di Raggi sulle nomine Via dall'incarico anche il fratello di Marra

ROMA Anche se i favori ricevuti dal costruttore Sergio Scarpellini risalgono al 2013, il rischio d'inquinamento delle prove è perfettamente attuale: Raffaele Marra resta in carcere. Gli arresti domiciliari — sui quali la pm Barbara Zuin aveva dato parere negativo — non rappresentano un'alternativa percorribile. La decisione del Tribunale del riesame nei confronti dell'ex braccio destro di Virginia Raggi, arriva proprio nel giorno in cui la sindaca rimuove il fratello, Renato, dalla direzione Turismo. Una mossa che evidentemente mira ad alleggerire la propria posizione anche rispetto all'indagine per abuso d'ufficio aperta dalla Procura di Roma proprio sulle nomine. Da Regina Coeli Raffaele Marra

chiede: «Processatemi subito». Un modo per ribadire l'estraneità ai fatti che gli vengono contestati ma soprattutto un messaggio rivolto all'esterno e probabilmente a chi un tempo lo aveva sostenuto, forse proprio ai «quattro amici al bar» della famosa chat, la sindaca di Roma e i fedelissimi Salvatore Romeo e Daniele Frongia. Marra, difeso dall'avvocato Francesco Scacchi, è accusato di aver messo in vendita la propria funzione e di essersi reso disponibile, dall'interno del Campidoglio, ad aiutare il costruttore nei suoi molti affari. Interessi differenti con uno stesso denominatore: la necessità d'interloquire con la Pubblica amministrazione, vuoi per una convenzione,

vuoi per un progetto di lottizzazione. L'inchiesta era nata da verifiche su Manlio Vitale, detto «er Gnappa», un vecchio affiliato alla banda della Magliana che avrebbe ricattato Scarpellini e che dunque veniva intercettato dai carabinieri. Nelle conversazioni intercettate sono emersi favori fatti da Scarpellini a Marra: 367 mila euro per acquistare un suo immobile a prezzi scontati. Vicenda fotocopia di un'altra risalente al 2009 con l'acquisto di un altro appartamento. In cambio il dirigente si sarebbe messo al suo servizio.

Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Efdd. L'orizzonte su cui lavorare è comunque ristretto: l'idea di un gruppo autonomo accarezzata anche nei mesi di trattative carsiche, non ha portato frutti e non ne potrà portare in tempi rapidi.

Quello che invece è sicuro è il grande malessere interno al gruppo, che trova sponda anche a Roma. Una situazione dove nessuno ha vinto: per Grillo e Casaleggio il blitz si è

trasformato in uno smacco, ma gli ortodossi che esultano per non essere finiti nell'Alde in realtà fanno i conti con il risultato poco lusinghiero della votazione sul blog.

Ma proprio dalla Rete, dalla base arrivano le critiche più feroci. «Dopo questo triplo salto mortale carpiato con mezzo avvittamento oggi nasce il Pd5S», punge un militante. I commenti sono moltissimi,

cinquecento in serata, quasi tutti accusatori. Molti indicano la necessità di «una lettera di scuse per avere esposto il Movimento al pubblico ludibrio». Lo scivolone, insomma, ha aperto una ferita che prefigura una minirivoluzione: già da domani — con la congiunta a Roma e la riunione degli europarlamentari in Belgio — i giochi saranno aperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Partito democratico

Renzi cambia squadra nuova ricetta per il Pd "Giovani e intellettuali"

L'ex premier rientra a Roma con un piano per rifare la dirigenza. Spazio a sindaci e associazioni

INUMERI

PIANO GIOVANI

È il bacino di voti che ha punito Renzi al referendum. Il segretario pensa a un piano di proposte su partite Iva, ricerca, innovazione, misure pensionistiche per i precari

INTELLETTUALI

Manca un collegamento con il mondo della cultura, in molti casi schierato contro il segretario del Pd. Si punta su Carofiglio per creare una rete di intellettuali

SQUADRA

Entrano in segreteria i sindaci, primo fra tutti Mattia Palazzi, 37 anni, ex Arci, nuovo pupillo renziano. Escono i parlamentari. Piero Fassino torna agli Esteri

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Ripartire dai punti deboli evidenziati nel referendum del 4 dicembre: il voto dei giovani e il rapporto con gli intellettuali. Matteo Renzi torna oggi a Roma (per fare ritorno a casa domani, il giorno del suo compleanno) ed è chiamato a fare quello che ha fatto poco in tre anni: il segretario del Pd. Le priorità sono la squadra, sulla quale fondare il Pd che andrà alle elezioni, e il profilo identitario del partito. «Ma non sarà un reset - dice il leader dem - il renzismo non è un incidente di percorso, una parentesi della storia. Questo Pd rappresenta ancora la sinistra riformista italiana».

Anche se pubblicamente l'analisi della sconfitta è stata veloce e non molto approfondita, la pausa natalizia è servita a Renzi per fare luce sui suoi difetti e su quelli del Partito democratico. Il segretario ha in mente un "piano giovani" che parta non dalle ideologie ma dalle proposte: partite Iva, ricerca e innovazione, strumenti previdenziali per i precari. Tre o quattro politiche concrete, dicono i suoi fedelissimi, che spostino l'asse generazionale. Oggi il bacino degli under 40 è in gran parte appannaggio dei 5 stelle. Se non si lavora su quella fascia d'età, le elezioni sono perse sicuro. A questa parte del programma lavoro-

ranno Tommaso Nannicini, per gli interventi economici e sociali, e il presidente dell'associazione Volta Giuliano Da Empoli per la parte innovazione. Il segretario immagina anche un appuntamento nazionale sulle politiche giovanili che raduni le idee e le metta in circolo.

Il rapporto con gli intellettuali, un pallino della sinistra fin dai tempi del Pci, è un'altra debolezza del renzismo. È un mondo che giorno dopo giorno ha preso le distanze dal Renzi premier, la cultura che aveva molto spazio alle Leopolde degli esordi, ha lasciato solo l'ex premier: Lo scrittore, ex magistrato ed ex senatore Gianrico Carofiglio entrerà nella nuova segreteria e toccherà a lui tenere i fili con studiosi, artisti, professori. Ma non basta. Renzi ha letto i "manifesti" post referendum sul futuro della sinistra di Massimo D'Alema e Pier Luigi Bersani (lo ha convinto più il secondo del primo). Il suo Pd dev'essere ora in grado di proporre una piattaforma alternativa convincente e attrattiva. Rilanciando il renzismo, su una base più studiata.

La squadra è anche importante. L'intenzione di Renzi è l'azzeramento della segreteria, con l'eccezione dei due vicesegretari Lorenzo Guerini e Debora Seracchiani e di Filippo Taddei, il responsabile economico. Per far-

lo senza traumi ha bisogno di un criterio: fuori tutti i parlamentari che sono oggi 15 su 18. E spazio ai "territori" con il giovane sindaco di Mantova, Mattia Palazzi, 37 anni, ex Arci, nuovo pupillo renziano, al quale verrebbe affidato lo scouting di nuove leve per il Pd, il primo cittadino di Reggio Calabria Falcomatà e forse quello di Ercolano Bonajuto. Piero Fassino andrà agli Esteri. Il ministro Maurizio Martina (non parlamentare) entrerà, non all'organizzazione dove Renzi vuole mettere un fedelissimo. Ma i nomi della segreteria sono legati all'obiettivo principale di Renzi: le elezioni a giugno. Togliere tutti i parlamentari significa farsi qualche "nemico" tra coloro che dovranno staccare la spina a Paolo Gentiloni. Dunque, il repulisti non è ancora deciso in via ufficiale.

E il congresso? Non è nella testa di Renzi che pensa al suo viaggio in Italia in chiave elettorale anziché congressuale. Ma Michele Emiliano lo tallona e dalla Puglia è partito un documento che chiede il congresso subito firmato, tra gli altri, da Francesco Boccia e Dario Ginefra. «Le assise sono inevitabili, anche se si vota a giugno - dice Boccia - Serve a tranquillizzare il Pd, serve anche a Renzi se non sceglie l'autolesionismo di chi si chiude nel suo cerchio stretto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Giovanni Bianconi

Jobs act, il verdetto sul referendum Il tifo di Renzi per il sì della Consulta

Un via libera farebbe gioco all'ex premier per le elezioni anticipate

I verdetti

◆ Domani la Consulta si riunisce in camera di consiglio per decidere se dare via libera ai referendum su Jobs act, voucher e appalti

◆ Il 24 gennaio la Corte dovrà decidere sui ricorsi contro l'italicum

ROMA Non sarà una discussione semplice quella che avverrà nella camera di consiglio di domani al palazzo della Consulta tra i giudici costituzionali che devono decidere il destino del referendum sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori e il cosiddetto Jobs act. Per la questione di diritto che dev'essere affrontata — può una consultazione abrogativa trasformarsi surrettiziamente in propositiva attraverso la manipolazione della legge sottoposta al giudizio del popolo? — e per le manovre politiche che, fuori dal palazzo, sono collegate alla sentenza tanto attesa.

Alla Corte interessa esclusivamente il primo profilo, che peraltro costituirà un precedente importante per il futuro dello strumento referendario. Ma nelle altre sedi istituzionali e di partito (in particolare quella del Pd) si stanno mettendo a punto strategie che dipendono anche dall'esito della decisione tecnica. Ciò che finora si di-

ceva sottovoce in Parlamento e a Largo del Nazareno, sta emergendo in maniera esplicita: Matteo Renzi gradirebbe che la Corte costituzionale dichiarasse ammissibile il quesito promosso dalla Cgil. Non certo per correre il rischio di vedere cancellata la sua riforma del mercato del lavoro, bensì per avere un ulteriore

**Domani la decisione
I quesiti saranno
bocciati se prevarrà
l'idea che introducono
una nuova norma**

strumento di pressione verso quel che sembra essere il suo unico obiettivo: andare al più presto a elezioni anticipate. Se si votasse entro l'estate, infatti, il referendum slitterebbe all'anno prossimo.

Naturalmente la *road map* di Renzi è e resterebbe piena di incognite, una delle quali passa anche dall'altro verdetto che la Consulta si appresta

a emettere sulla riforma elettorale (voluta sempre dall'ex premier). Ma il via libera alla consultazione popolare sul Jobs act sarebbe, in questo disegno, un passo in avanti. Di fronte all'eventualità di mettere a rischio la novità più significativa della legislatura, valutata favorevolmente pure in Europa dove l'Italia è sempre sotto esame, anche i più decisi avversari di un ritorno affrettato alle urne vacillerebbero. Lo stesso presidente della Repubblica, chiarissimo sull'esigenza di avere prima leggi omogenee per eleggere Camera e Senato, risolto in qualche modo quel problema potrebbe convenire sulla necessità di evitare il referendum.

I giudici costituzionali sono estranei a questi ragionamenti quasi machiavellici; tuttavia resta da vedere se e quanto certe aspettative possano influire su singole posizioni. Indipendentemente dalle indiscrezioni (non confermate né confermabili) sul pressing in atto nei confronti

alcuni componenti della Corte, da parte di ministri in carica più o meno renziani. Anche perché, nel merito, la questione resta aperta. Gran parte della discussione ruoterà intorno alla sentenza del 2003 che dichiarò ammissibile il referendum sull'abolizione completa dell'articolo 18. In quel caso, qualora aves-

sero vinto i Sì, il diritto al reintegro dopo un licenziamento illegittimo si sarebbe esteso a tutti i lavoratori, senza più la differenziazione tra aziende con più o meno di 15 dipendenti. Stavolta invece, attraverso un minuzioso ritaglio delle parole che compongono il testo della legge, il limite per il reintegro passerebbe da 15 a 5 dipendenti. È legittima una simile manipolazione che di fatto fa riscrivere la norma al corpo elettorale anziché in Parlamento?

Chi pensa di sì richiama il precedente del 2003, e ritiene che quando si tratta di decidere di dare la parola al popolo bisogna essere più flessibili nell'interpretazione delle limitazioni imposte dalla Costituzione. Chi invece sostiene l'inammissibilità del quesito, paventa il rischio di un referendum propositivo, seppure in forma mascherata; formula introdotta dalla riforma costituzionale di Renzi, bocciata proprio dal voto popolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge elettorale

Giachetti: se il Pd si sfilia il Colle ne prenderà atto

«L'unica cosa certa è che se non c'è più una maggioranza, anche il presidente della Repubblica non può che prendere atto che si deve andare a votare con quello che c'è». Il vicepresidente della Camera Roberto Giachetti, alla trasmissione «Un giorno da pecora» su *Radio Rai*, spiega cosa potrebbe succedere se non si troverà un'intesa sul Mattarellum: «Se il Pd ad un certo punto dice si sta facendo un bluff, che non si vuole fare la legge elettorale, noi ci tiriamo indietro».

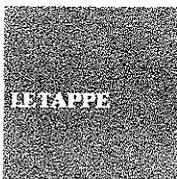
Il partito dell'ex sindaco di Milano: la presidente della Camera in pole per le primarie. E Pizzarotti si avvicina

Pisapia lancia Boldrini Sinistra, pronta la scissione

MATTEO PUCCIARELLI

MILANO. Allo studio c'è anche un simbolo, per quella che sarà una lista, una rete o un partito ancora non si sa bene. Appuntamento a Roma il prossimo 22 gennaio: il Giuliano Pisapia spiegherà meglio natura e consistenza del progetto del "Campo progressista". Cioè una sinistra esterna al Pd ma saldamente ancorata al centrosinistra (legge elettorale permettendo: serve il Mattarellum per realizzare il piano); una sinistra allo stesso tempo intenzionata a correre alle primarie contro Matteo Renzi. Ma — dicono le malelingue — con la benedizione dello stesso segretario del Pd, che con questa operazione si vedrebbe ben coperto alla propria sinistra. I nomi che girano per le eventuali primarie al momento sono tre: la più quotata è la presidente della Camera Laura Boldrini, poi il sindaco di Cagliari Massimo Zedda, oltre ovviamente allo stesso Pisapia.

Il mondo di riferimento a cui parla l'operazione dell'ex sindaco di Milano è quello di una parte della ormai defunta Sel. Non solo però, perché alla finestra c'è ad esempio Federico Pizzarotti: non a caso il sindaco di Parma, già elettore di Rifondazione nell'epoca pre-M5S, parteciperà a un incontro a Lecce, il 16 gennaio, proprio con Pisapia. Costruire una rete di amministratori locali, di civismo e associazioni: questa l'idea. Un assessore nominato in quota "Campo progressista" è già saltato fuori prima di Natale: Anna Nucera, nominata nella giunta-bis di Reggio Calabria guidata da Giu-



CAMPO PROGRESSISTA

Il 22 gennaio a Roma Giuliano Pisapia lancerà il suo "Campo progressista", il movimento di sinistra probabile alleato con il Pd

PRIMARIE

Per le primarie del centrosinistra ci sono tre possibili candidati: Laura Boldrini, al momento favorita, Massimo Zedda e lo stesso Pisapia

NUOVO GRUPPO

Cinque-sei deputati della Sinistra sono pronti a lasciare il partito per costituire un gruppo di "Campo progressista" alla Camera dei deputati

seppe Falcomatà, nonché sorella di un consigliere regionale di Sel, Giovanni. Non finisce qui: il sommovimento a sinistra potrebbe smuovere anche alcuni equilibri parlamentari. Perché si parla di 5 o 6 deputati delle neo-Sinistra Italiana pronti a fare un gruppo a sé in nome del "Campo progressista". La cui opposizione al governo Gentiloni diventerebbe di certo meno rigorosa di quanto non lo sia adesso.

Il protagonismo di Pisapia, che ormai da settimane è impegnato a tessere la fila coltivando un rapporto ormai rodato con Gianni Cuperlo, è però visto con sospetto dalla sinistra pd bersaniana, invece impegnata nella (futura) battaglia congressuale. Un po' perché il "Campo progressista" rischia di rubare argomenti e margini di manovra all'area interna al partito; un altro bel po' perché il progetto Pisapia-Boldrini è visto come organico al disegno renziano, e difatti i posizionamenti al referendum costituzionali del 4 dicembre mischiarono e di molto le carte: Massimo D'Alema e Pierluigi Bersani per il No, l'ex sindaco di Milano per il Sì.

Di sfondo c'è il futuro incerto di Sinistra Italiana. Dal 17 al 19 febbraio la nuova formazione che sta nascendo dalle ceneri di Sel va al congresso di fondazione con due linee che si fronteggeranno tra loro: una che guar-

da con più attenzione a ciò che si muove nel centrosinistra e un'altra che invece punta ad un ruolo completamente autonomo dal Pd. Ecco, si racconta che le sirene del "Campo progressista" risuonino belle forti e l'intenzione in molti territori (vedi Milano e Lombardia) è disertare direttamente la sfida e abbracciare subito la proposta di Pisapia. Il tutto si tradurrebbe giocoforza in una vittoria al congresso dell'opzione più "radicale" incarnata dall'ex coordinato-

re di Sel Nicola Fratoianni (che ha l'appoggio seppur defilato anche di Nichi Vendola).

Il mondo della sinistra-sinistra è in gran fermento: la prossima battaglia campale sono i referendum della Cgil, se si faranno. Poi si passerà al tema elezioni. C'è Possibile che lavora ad una «proposta autonoma di governo, alternativa al Pd e alle politiche renziane: cambiare da dentro il centrosinistra è un'illusione», ragiona Pippo Civati; c'è il gruppo di Diem25 (con Yanis



Laura Boldrini

Varoufakis come frontman transnazionale) che immagina una svolta populista di sinistra; c'è la vecchia Rifondazione, anche lei con un congresso in vista a fine marzo, pochi voti ma ancora una struttura di partito; e infine il sindaco Luigi de Magistris, le cui ambizioni non sono confinate a Napoli. Mondì che, se non vogliono farsi schiacciare dai tre poli, dovranno per forza di cose convergere in una unica proposta politica.

Malati per terra in ospedale, sospesi i dirigenti

Nola, Pronto Soccorso assediato per il picco di influenze e le ferie dei medici di base. Mancano pure le barelle
Lorenzin invia gli ispettori, De Luca: licenziare i responsabili. La Campania è ultima per livelli di assistenza

ROMA Neve, freddo, influenza, ambulatori dei medici di famiglia e pediatri chiusi per le festività. E così centinaia di persone in più rispetto all'affluenza normale tra sabato e domenica si sono riversate sul Pronto Soccorso dell'ospedale di Nola, il Santa Maria della Pietà, già in difficoltà per la rotura di una grossa condotta d'acqua. Fino alla scena rimbalzata sui social: due pazienti a terra su un plaid, i medici ingiocchiati per curarli.

Le conseguenze sono una raffica di provvedimenti disciplinari e denunce incrociate. Il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, sospende i responsabili di medicina d'urgenza, pronto soccorso e direttore sanitario. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin invia i

suoi ispettori. I Nas dopo un sopralluogo consegnano un rapporto molto negativo: il 118 non sarebbe stato in grado di smistare le chiamate su altri ospedali, barelle poche. A questo si aggiungono mali endemici: inefficienza della rete territoriale che dovrebbe assorbire i casi meno seri.

Pessima pubblicità per un territorio già martoriato da carenze di ogni tipo, dove la sanità è frammentata in tanti piccoli centri a capo di una Asl, la

Emergenza
Quella Asl è già stata commissariata e non ha nemmeno un bilancio certificato

Napoli 3 Sud, commissariata e con una situazione contabile oscura: «I dati scritti in bilancio non sono certificati. Le criticità sono l'emergenza e anche le camere operatorie che si ingolfano facilmente», affermava in un'audizione al Senato nel 2015 la commissaria Antonietta Costantini.

A pagare le conseguenze, chi lavora in prima linea, naturalmente bersagli facili. L'accusa è di non aver avvertito i vertici aziendali che l'affollamento era insostenibile. Però anche i «grandi capi» dovevano prevedere che fra meteo e ambulatori chiusi sarebbe stato opportuno un rinforzo. De Luca parla di «vergogna» e chiede di avviare le pratiche di licenziamento dei responsabili. La Asl Napoli 3 è una delle più critiche in una

Sul pavimento

Le foto diffuse sui social network mostrano alcuni pazienti sdraiati per terra all'ospedale Santa Maria della Pietà di Nola, nel Napoletano. (Photomasi / Karma Press Photo)

Campania in piano di rientro dal deficit.

Un recente rapporto del ministero della Salute la indica come ultima nella classifica della risposta ai Livelli essenziali di assistenza, cioè capacità di garantire le prestazioni a carico del servizio pubblico. Sette anni di tagli, ticket e tasse straordinarie, finora sono serviti a poco: è ancora lontana dall'assestamento un'organizzazione che prediliga la rete territoriale e che non sia basata soltanto sugli ospedali, che oggi continuano a essere l'unico punto di riferimento per cittadini che non sanno a chi rivolgersi e corrono al pronto soccorso anche per i mali di stagione.

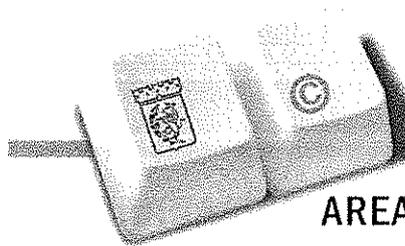
Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Le immagini rimbalzate sui social di alcuni pazienti a terra su un plaid nell'ospedale di Nola hanno fatto scattare provvedimenti disciplinari e denunce

In tre sono stati sospesi i responsabili di medicina d'urgenza e pronto soccorso, e il direttore sanitario



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Disoccupazione al top i giovani pagano il conto

Senza lavoro in oltre tre milioni. Under 34, tasso al 39,4%

◆ Cresce la partecipazione al mercato del lavoro ma a fronte di un lievissimo aumento dell'occupazione cresce in modo più consistente la disoccupazione. A novembre - secondo i dati Istat diffusi ieri - gli occupati sono saliti di 19.000 unità sul mese e di 201.000 sull'anno (a quota 22.775.000) ma il tasso di disoccupazione è cresciuto attestandosi all'11,9%. Un dato questo in controtendenza con l'andamento europeo (il tasso è sceso nel mese al 9,8%) che fissa il nostro Paese al quarto posto per livello di disoccupazione dopo Grecia, Spagna e Cipro.

La crescita della disoccupazione insieme all'aumento dell'occupazione (il tasso è al 57,3% con +0,1 punti percentuali su ottobre e +0,6 punti rispetto a novembre 2015) si spiega con l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro e il calo degli inattivi (il tasso di inattività è al 34,6%, ai minimi storici). In pratica, emerge dai dati Istat - a causa della stretta sull'accesso alla pensione le persone restano al lavoro più a lungo mentre non aumenta abbastanza la domanda da parte delle aziende per assorbire le nuove entrate nel mercato. I giovani e le donne (sempre di più) che entrano nel mercato del lavoro trovano più difficoltà a trovare impiego mentre l'età media degli occupati aumenta. Nel mese il tasso di disoccupazione dei giovani è tornato a salire al 39,4% (+1,8 punti su ottobre), il dato peggiore in Ue dopo Grecia e Spagna (21,2% nell'area euro).

E se il tasso di disoccupazione cresce su base annua di 0,5 punti percentuali all'11,9% i disoccupati si attestano stabilmente sopra quota tre milioni (3.089.000

con un aumento di 57.000 unità su ottobre e una crescita di 165.000 unità su novembre 2015).

L'aumento degli occupati - sottolineano i tecnici Istat - riguarda le donne e gli ultracinquantenni. Gli occupati tra i 50 e i 64 anni sono cresciuti di 75.000 unità tra ottobre e novembre (+19.000 gli occupati complessivi) e di 394.000 rispetto a novembre 2015 (+201.000 gli occupati in totale) arrivando a quota 7,4 milioni. Il dato risente naturalmente dell'andamento demografico con i figli del baby boom che hanno ormai superato i 50 anni

ma la tendenza si legge anche guardando non solo i numeri assoluti ma i tassi di occupazione. Il tasso di occupazione della fascia di età più anziana ha raggiunto il 58,8%, con un aumento di 0,5 punti rispetto a ottobre e di 2,1 punti su novembre 2015. Per la fascia di età tra i 25 e i 34 anni il tasso di occupazione è al 59,4%, in calo di 0,5 punti rispetto a novembre 2015. In

questa fascia di età il tasso di disoccupazione è al 18,9%, oltre tre volte più alto di quello della fascia più anziana (5,9%). Se poi si guarda all'universo degli over50 (senza mettere il limite ai 64 anni) si vede che le persone al lavoro superano ormai quota 7,9 milioni, circa due milioni in più rispetto a novembre 2010.

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, parla di occupazione sostanzialmente stabile sul mese mentre si conferma la crescita annua. Sembra comunque in via di esaurimento l'impulso alla crescita dell'occupazione data dagli incentivi sulle assunzioni stabili. L'occupazione dipendente rispetto a novembre 2015 è cresciuta di 193.000 unità (135.000 delle quali permanenti) ma solo di 3.000 unità su ottobre (12.000 permanenti).

IN CODA ALL'UE
Sfumano gli effetti degli
incentivi, Italia all'11,9%
peggio solo Spagna e Grecia

Anche al Consiglio di Stato Statali, arrivano 800 assunzioni quasi tutti alle Entrate

■ Via libera a 800 nuovi posti di lavoro nelle amministrazioni centrali, che stavolta vanno a caccia di laureati e, soprattutto, di agenti fiscali. La gran parte delle assunzioni infatti, oltre il 90%, è volta a rafforzare i ranghi dell'Agenzia delle Entrate, che necessita di funzionari tributari, tecnici, assistenti e anche qualche dirigente. Le altre chiamate sono ad appannaggio del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e del ministero dell'Interno. In prima battuta si attingerà dalle graduatorie dei concorsi già fatti, pescando quindi tra gli idonei. Una volta esaurite le liste si potrà procedere con altre selezioni. Le Entrate quindi potrebbero presto uscire con un bando per nuove leve, a prescindere dalle vicende relative ad Equitalia e agli ex incaricati. Lo sblocco è arrivato per decreto, in calce la firma dei ministri della P.a., Marianna Madia, e dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Dopo la pubblicazione in Gazzetta non resta che passare ai fatti e cominciare a sfornare contratti, tutti a tempo indeterminato. Per comunicare i piani c'è tempo fino al 30 aprile, ma la sensazione è che lo Stato abbia una certa fretta. D'altra parte i nuovi posti sono frutto dei risparmi accumulati in diverse annate. Nonostante i limiti al turnover qualche spazio è rimasto e anno dopo anno i margini sono cresciuti (ora in cassa ci sono più di 41 milioni).

Adempimenti. Il reverse charge fa scattare l'obbligo della trasmissione delle liquidazioni anche per chi effettua operazioni esenti

Dati Iva, contabilità «rigorosa»

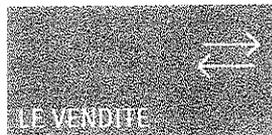
Quindici giorni per la registrazione delle fatture emesse e due anni per gli acquisti

I passaggi principali



IL SOFTWARE

Il nuovo obbligo di comunicazione dei dati delle fatture comporta un aggiornamento dei programmi di contabilità Iva delle aziende e professionisti per adeguarli all'obbligo della trasmissione telematica e comunque serve un software di collegamento tra la contabilità ed il servizio telematico dell'Agenzia.



LE VENDITE

Le fatture di vendita devono essere registrate entro 15 giorni con riferimento alla data di emissione. Le fatture differite devono, invece, essere registrate entro il 15 del mese successivo e con riferimento al mese nel corso del quale sono state effettuate le operazioni di cessione



GLI ACQUISTI

Le fatture di acquisto devono essere registrate entro il termine massimo del secondo anno successivo a quello in cui matura il diritto alla detrazione. In questo caso, quindi, l'adempimento non rappresenta un obbligo ma un onere che è finalizzato all'esercizio della detrazione dell'imposta



LE LIQUIDAZIONI

L'esonerazione dalla trasmissione dei dati delle liquidazioni Iva viene meno se i soggetti che effettuano esclusivamente operazioni esenti hanno registrato fatture rientranti nel meccanismo del reverse charge. È il caso di banche o medici che ricevono servizi di pulizia da imprese

Alessandra Caputo
Gian Paolo Tosoni

L'obbligo della comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute richiede un maggiore rigore nella tenuta della contabilità Iva.

L'articolo 4 del Dl 193/2016 prevede, a decorrere dal 2017, l'obbligo della comunicazione trimestrale dei dati relativi sia alle fatture di vendita che a quelle di acquisto e precisamente: i dati identificativi del soggetto che ha emesso la fattura e del cliente/committente, la data ed il numero della fattura, la base imponibile, l'aliquota applicata, l'imposta e tipologia dell'operazione. Sostanzialmente si tratta dei dati risultanti dalle registrazioni effettuate ai fini dell'Iva.

Questo nuovo obbligo comporta un aggiornamento dei programmi di contabilità Iva delle aziende e professionisti per adeguarli all'obbligo della trasmissione telematica e comunque serve un software di collegamento tra la contabilità ed il servizio telematico dell'Agenzia. Per questo è auspicabile che il provvedimento attuativo dell'agenzia delle Entrate previsto

dal comma 3 dell'articolo 4, venga diramato per tempo.

Come previsto dall'articolo 23 del Dpr 633/1972, le fatture di vendita devono essere registrate entro 15 giorni con riferimento alla data di emissione. Le fatture differite (articolo 21, comma 4, lettera c) ed) devono, invece, essere registrate entro il 15 del mese successivo e con riferimento al mese di effettuazione delle operazioni. Ad esempio la fattura emessa il 31 gennaio può essere registrata entro il 15 febbraio ma nel mese di gennaio. L'omessa registrazione nei termini fa scattare la sanzione che va dal 90% al 180% dell'imposta (articolo 6, comma 1, del Dlgs 471/1997) fatti salvi ravvedimenti operosi o acquisiscienza.

Per quanto riguarda le fatture di acquisto, l'articolo 25 prevede l'obbligo di registrazione in apposito registro anteriormente alla liquidazione periodica o alla dichiarazione annuale nella quale è esercitato il diritto alla detrazione ed entro il termine massimo

del secondo anno successivo a quello in cui matura il diritto medesimo. Quindi la registrazione delle fatture di acquisto non è un obbligo ma un onere finalizzato all'esercizio della detrazione. Si fa notare che con riferimento alle fatture di acquisto, l'articolo 25 del decreto Iva non richiede la registrazione del numero progressivo attribuito dal fornitore che invece viene richiesto nella comunicazione; pertanto, per chi non lo fa, a decorrere da quest'anno è necessario annotare nel registro acquisti anche il numero progressivo attribuito dal fornitore, qualora non si faccia già.

Non è, invece, richiesto l'inventario dei corrispettivi annotati nell'apposito registro all'articolo 24 del Dpr 633/1972 che però devono essere compresi nelle liquidazioni periodiche Iva.

Le liquidazioni

Oltre ai dati delle fatture, l'articolo 4 del decreto 193/2016 prevede anche la trasmissione dei dati relativi alle liquidazioni Iva. I dati devono essere inviati sia se dalla liquidazione emerge un debito che se emerge un credito. Si ri-

corda che questo nuovo adempimento non incide sulla periodicità delle liquidazioni Iva che resta, quindi, invariato. Coloro che liquidano l'Iva con periodicità mensile devono, quindi, provvedere al versamento entro il 16 del mese successivo a quello di riferimento; coloro che, invece, hanno optato per la liquidazione trimestrale continueranno a versare l'imposta entro il 16 del secondo mese successivo al trimestre di riferimento. La liquidazione deve essere trasmessa all'Agenzia entro il secondo mese di ciascun trimestre. Sono esonerati dalla trasmissione delle liquidazioni, i soggetti esonerati dalla presentazione della dichiarazione annuale Iva come ad esempio i soggetti che effettuano esclusivamente operazioni esenti; tuttavia l'esonerazione viene meno se questi hanno registrato fatture rientranti nel meccanismo del reverse charge (ad esempio banche o medici che ricevono servizi di pulizia da imprese).

Tar Brescia. Richiesta massiva di dati

Anticorruzione: contrasti tra uffici al giudice del lavoro

Guglielmo Saporito

Primi contrasti in sede di controlli interni anticorruzione: il Tar di Brescia chiarisce (sentenza 4 gennaio 2017 n. 15) cosa accade se il responsabile della prevenzione della corruzione chieda copia di una serie di atti e tale richiesta sia indirizzata ad altro dipendente, responsabile dell'ufficio che deve fornire i documenti. Nel caso concreto, il responsabile dell'Unità operativa legale di una Azienda di tutela della salute, contestava la richiesta del responsabile della prevenzione: quest'ultimo chiedeva l'invio di tutti i fascicoli relativi ad archiviazioni, revoche e annullamenti di ordinanze ingiunzioni di pagamento, nonché dei verbali di contestazione delle sanzioni amministrative per un certo arco di tempo.

Per finalità di prevenzione, si può chiedere di rileggere le pratiche che riguardino, ad esempio, sanzioni sull'inquinamento, sulla sanità e sull'igiene in genere (di competenza dell'azienda locale per la tutela della salute). Ciò perché tali sanzioni possono essere graduate e anche archiviate o revocate se, con specifici scritti difensivi, il soggetto interessato dimostra la propria buona fede o l'esistenza di casi di forza maggiore. Nel settore, quindi, possono essere presenti rischi di opacità e di inefficienza fino alla corruzione, ad esempio per le sanzioni archiviate o revocate senza criteri e direttive uniformi.

I delicati compiti di verifica e l'individuazione delle azioni di prevenzione, sono oggetto delle norme anticorruzione (legge 190 del 2012, decreto legislativo 33 del 2013) e di specifici piani, l'ultimo dei quali (del 2016) è in corso di redazione da parte dell'Anac dopo un periodo di consultazione conclusosi a giugno.

Tornando al caso esaminato dal Tar Brescia, il contrasto tra responsabile dell'unità operativa legale e il responsabile della prevenzione della corruzione riguardava l'ac-

quisizione massiva di atti, cioè il primo passo verso un approfondimento che poteva essere finalizzato all'individuazione di fattori di rischio di opacità e di corruzione. La sentenza dice che questo tipo di contrasti vanno risolti con il metro del diritto del lavoro, poiché attingono rapporti interni all'amministrazione. Solo le procedure di concorso e l'organizzazione dei settori cosiddetti non contrattualizzati (Università, forze armate ecc.) possono essere giudicate dai giudici amministrativi, mentre contrasti e rivendicazioni di competenze, all'interno di settori pubblici contrat-

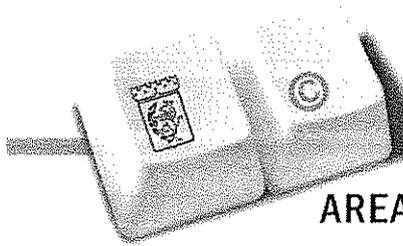
I PRINCIPI

La sentenza chiarisce la competenza e che i problemi tra responsabili di settore si risolvono con il metro dell'organizzazione interna

tualizzati, appartengono alla giustizia ordinaria.

Di fatto, quindi, la richiesta di acquisire tutti i fascicoli relativi a situazioni che possono generare verifiche di trasparenza appartiene, secondo il Tar, allo specifico meccanismo anticorruzione e non riguarda cioè provvedimenti di carattere generale o di macro organizzazione. Del contrasto tra responsabile dell'unità operativa legale e responsabile della prevenzione della corruzione, si occuperà quindi il giudice del lavoro, delimitando reciproche competenze ed evitando invasioni di campo che non trovino, nell'esigenza di prevenzione, uno specifico supporto. La sentenza quindi individua il giudice competente (magistratura del lavoro) ma in realtà chiarisce anche che i problemi interni tra responsabili dei settori vanno risolti con il metro dell'organizzazione interna, cioè evitando indebite invasioni di campo e generici limiti alla trasparenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria**C**omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1920

Disposizioni per la certificazione del materiale di propagazione vegetale e variazione compensativa bilancio di previsione per l’es. finanziario 2016, nell’ambito della stessa Missione – Programma – Titolo (ex art. 51 comma 2 d. lgs. 118/2011) 6

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1922

Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili anno 2010” rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale. Variazione al Bilancio 2016 ex art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 e approvazione Schema di Accordo con Arti. 14

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1926

POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo Azione di Sistema Welfare To Work. Avviso pubblico n. 2/2016. Variazione Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016 – 2018, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 29

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1940

Variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.- Autorizzazione agli spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015. - Missione 16 - Programma 3 -Capitolo 1092405 per l’utilizzazione delle risorse liberate del POR Puglia 2000-2006...... 34

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1941

Programma Agricoltura & Qualità 2016 - 2018. Approvazione schema di accordo art. 15 L. 241/90 tra la Regione Puglia e l’IAMB-CIHEAM e approvazione del “Programma per “. -Variazione Documento tecnico e Bilancio approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. al comma 710 della L. n. 208/2015. - Missione 16 - Programma 1 -Titolo 1 - Capitolo 111151...... 38

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1944

Finanziamento mediante l’utilizzo di risorse P.A.C. delle proposte progettuali risultate idonee ma non finanziate sul territorio della Regione Puglia a seguito di Avviso Pubblico “Botteghe di mestiere e dell’innovazione” emanato da Italia Lavoro S.P.A.. Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 63

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1945

Variazione al Bilancio di previsione prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti di cui all’art.51, comma 2, lettera G) del D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii. 71

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1946

POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Proroga atti di intesa tra Regione Puglia, Province pugliesi e Città Metropolitana di Bari finalizzati alla prosecuzione degli interventi di rafforzamento dei CPI pubblici...... 76

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1947 Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi – Art. 40 L.R. n. 7/2002 - Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.	87
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1948 DGR n.770 del 25/05/2016. Progetto di Eccellenza “South Cultural Routes” - Art.1 comma 1228 L. 27 Dicembre 2006, n. 269 e ss.mm. ii. Variazione in aumento del Bilancio autonomo regionale 2016, ai sensi del D. Lgs. 118/2011. Approvazione Schema Accordo di Programma MIBACT.	92
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1949 Progetto denominato “Discovering Puglia Natura & Sport”, d.d. 25980/PNM del 16.12.2014. Finanziamento Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. 1. Variazione al bilancio 2016 in termini di competenza e di cassa per iscrizione di risorse vincolate.	107
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1951 Variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2016. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata – Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29/01/2015. Restituzione somme dal Comune di FOGGIA per sfratti per finita locazione.	112
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1952 Variazione al Bilancio di previsione 2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016. Applicazione dell’Avanzo di amministrazione ai sensi dell’art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in materia di politiche abitative.	116
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1953 Prelievo dal Cap. 1110045 “Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti” di cui all’art.51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap. 571010 del bilancio di previsione 2016.	120
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1954 Variaz. al Bilancio di previs. 2016, ed al Bilancio Plurienn. 2016-2018, Docum. tecnico di accompagn. ed al Bilancio gest. approvato con DGR n159/2016, ai sensi del D.LGS N.118/2011 e ssmmii-Istituz. nuovo cap. e Prelievo dal Fondo di riserva per sopperire a defic. di cassa ai sensi dell’art51, lr n28/2001.....	124
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1958 “PAC-POC 1.3–Az 1.3.6–“Sviluppo ed evoluzione del CTR e dei serv centrali dell’Amministrazione Reg.le”.Esperto in programmazione,svil e gestione del sistema di e-gov e soc dell’informazione in ambito FESR-Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-18 mediante reiscrizione di economie vincolate e.f.05, ai sensi dell’art.51 comma 2 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii–DGR n 668 del 17.05.16.	129
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1959 Copertura finanziaria per n. 12 funzionari ùa tempo determinato in servizio presso la Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali.Avanzo di amministrazione ai sensi dell’art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e smi. e disposizioni consequenziali.	136
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1960 Interventi di prevenzione del rischio sismico ai sensi dell’art. 2, comma 1 lett. b) dell’O.C.D.P.C. n. 171/2014. Variazione al bilancio di previsione per l’applicazione dell’avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell’art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.	141
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1961 Risanamento aree in dissesto idrogeologico del territorio del Comune di Anzano di Puglia. Variazione al bilancio di previsione per l’applicazione dell’avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell’art. 42, comma 8, del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.	146

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1962
D.Lgs. n. 118/2011 art. 51, comma 2, lett. G) - Variazione del Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016/2018, mediante prelevamento della somma complessiva di € 4.361,12 dal cap. 1110045 Fondo dei Residui Passivi Perenti e riassegnazione sul cap.512020 per la liquidazione della rata di saldo ed incentivi per lavori di messa in sicurezza dell'area portuale di Gallipoli – opere ed. 151
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1963
L. R. n. 28 del 16.11.2001, art. 42, 2° comma - D. Lgs. n. 118/2011 Variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2016 per compensazione tra: - il capitolo 511010 "Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001" e, - il capitolo 511011 "Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate..... 155
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1964
FAS 2000-2006. Accordo di Programma Quadro "Lavori Pubblici". Variazione al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 e al Bilancio di Previsione 2016 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 159
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1965
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.10. Contributi agli investimenti pubblici e aiuti a finalità regionale per le infrastrutture sociali e socioeducative. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 164
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1966
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.11. Contributi agli investimenti pubblici e aiuti a finalità regionale per le infrastrutture sociali e socioeducative. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 173
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1967
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.6. Programma per l'innovazione sociale, per la promozione dell'economia sociale e per la promozione dell'antimafia sociale. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 182
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1968
Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa bilancio di previsione per l'es. finanziario 2016, nell'ambito della stessa Missione - Programma -Titolo (ex art. 51 comma 2 d. lgs. 118/2011). "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa. Contributi al resto del mondo". Approvazione schema di convenzione. 193
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1970
L.R. n.3/2005 art.17 e Regolamento Regionale n.12 del 21.8.2006, - Spese di Funzionamento della Commissioni Provinciali Espropri poste a carico delle Autorità Esproprianti e degli istanti - Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e smi. e disposizioni consequenziali. 210
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1971
L.R. n. 23 del 9 agosto 2016, art. 18. Approvazione del "Regolamento per l'adeguamento dei parchi gioco comunali alle esigenze dei bambini con disabilità". 215
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2016, n. 2043
Recepimento Accordo rep. Atti n. 1/CSR del 22/01/2015. D. M. della Salute 4/06/2015 - Individuazione dei criteri per la certificazione della esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, di cui alla L.27/12/2013, n.147. Adozione indicazioni operative al rilascio della certificazione. 221

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL PRESIDENTE 28 dicembre 2016, n. 24

“Avviso pubblico di selezione per n.9 esperti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa da impiegare nell’ambito delle attività previste dall’art.127 del REG (CE) 1303/2013 Programmi Operativi FESR-FSE 2014-2020 e IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2014-2020 della Regione Puglia, Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie”. Approvazione Graduatorie. 476

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 21 dicembre 2016, n. 220

Art. 27 “Ispezioni” D.Lgs 105/2015 - Stabilimento “Basell Poliolefine Italia S.r.l” con sede operativa presso Viale E. Fermi 50, 72100 Brindisi (BR) – Approvazione Cronoprogramma di attuazione alla DD. 198/2016.. . . . 483

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 27 dicembre 2016, n. 229

Lavori di costruzione del depuratore a Servizio degli abitati di Sava e Manduria (TA), dei collettori di adduzione, dell’emissario e dell’annessa condotta sottomarina. Proroga dell’efficacia della Determinazione n. 22 del 08.02.2011 avente ad oggetto “L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale E Valutazione di Incidenza - Impianto di depurazione e collettori di adduzione e scarico a servizio degli abitanti di Sava, Manduria e delle Marine di Manduria (Ta) - Proponente: AQP S.p.A” pubblicata sul BURP n. 43 del 24.03.2011. 489

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 28 dicembre 2016, n. 232

“AMIU PUGLIA spa”- Installazione ubicata a Bari (BA), via Francesco Fuzio ingegnere. Integrazioni alla Determinazione Dirigenziale n. 45/2013 del Servizio Rischio Industriale - Fascicolo Fas. 204 MOD2. Aggiornamento per modifica non sostanziale. 500

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 28 dicembre 2016, n. 233

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - (ID_VIP: 3461) Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 20 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l’impianto sperimentale di trasformazione manufatti in cemento-amianto nel comune di Cavallino (Le), proposto da Project Resource Asbestos S.r.l. - Parere regionale di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale. 506

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 22 dicembre 2016, n. 1147

Avviso n. 11/2016 - “DIRITTI A SCUOLA”: POR PUGLIA FESR- FSE 2014-2020: D.G.R. n.1943 del 30/11/2016 - APPROVAZIONE GRADUATORIE, DISPOSIZIONE DI ACCERTAMENTO ED IMPEGNO DI SPESA. 523

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 29 dicembre 2016, n. 1178

AD n. 1346 del 19/10/2015 e n. 1606 del 24/11/2015 “Avviso pubblico per la Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell’art. 11, comma 7 – D.Lgs n. 81/08 in attuazione dell’Accordo Stato-Regioni del 20/11/2008 n. 226/CSR.” – RETTIFICA AD N. 563 DEL 05/07/2016. 557

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 14 dicembre 2016, n. 80
Determinazione Dirigenziale n. 19 del 13 maggio 2016 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
un impianto di produzione di energia elettrica da fonte Biogas della potenza di 2,00 MWe sito nel Comune di Cerignola (Fg) Località "Forcone di Cafiero", all'interno dell'esistente centro di recupero e smaltimento rifiuti "Le Cicogne" di titolarità della S.I.A. Consorzio Bacino FG/4 a r.l. con contestuale sanatoria delle opere già realizzate;
rilasciata alla Società LadurnerS.r.l., con sede legale Via Innsbruck n. 33 – Bolzano.
Proroga del termine di inizio lavori. 559
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 14 dicembre 2016, n. 81
Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare della potenza di 8 MW e delle opere connesse ed infrastrutture da realizzarsi nel comune di Palagianello località "Masseria Martellotta" rilasciata ai sensi del D.Lgs.387/2003 alla Società 9REN Asset S.r.l.con DD. 613 del 24dicembre 2009 successivamente volturata con DD. 20 del 7 marzo 2014 alla Società Apulia 5 S.r.l.
Voltura parziale,limitatamente al solo esercizio delle opere di rete, rientranti nella A.U. e precisamente:
Stallo MT in Cabina Primaria;
MI. 5.507 linea MT in cavo interrato in AL 3x1x185 mmq.;
- una cabina di consegna con uno scomparto MT "arrivo linea" del tipo motorizzato ed uno scomparto MT "consegna utente",
opere destinate a divenire parte integrante della rete di distribuzione;
in favore di Enel Distribuzione Spa, sede legaleVia Ombrone, 2 – Roma. 563
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 16 dicembre 2016, n. 83
Revoca della Determina Dirigenziale N. 51 del 25.10.2016 e Riproposizione con Chiarimenti dellaScissione e Voltura della Determinazione Dirigenziale n. 110 del 11 maggio 2010 dell'Autorizzazione Unica relativa al solo esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 44,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture nel Comune di Biccari in località "Serra di Cristo-Ripe di Suonno" rilasciato a favore della Fortore Energia Spa in:
esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 32,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture nel Comune di Biccariin località "Serra di Cristo" a favore della Società Biccari 2 Energie Rinnovabili S.r.l. son sede in Lucera;
esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 12,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture nel Comune di Biccari nelle località "Ripe di Suonno" a favore della SocietàBiccari 1 Energie Rinnovabili S.r.l. con sede in Lucera. 566
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 22 dicembre 2016, n. 84
Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica pari a 15 MW , sito nel Comune di Foggia e relative opere connesse. Rettifica Autorizzazione Unica di cui alla DD.n.8 del 29.02.2016.
Proponente: AW 2 s.r.l. con sede legale in Milano. 572
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 22 dicembre 2016, n. 85
Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo Eolico della potenza elettrica finale di 9,90 MWe sito nel Comune di Cerignola località "Tre Santi – Posta Crusta", costituito inizialmente da 3 aerogeneratori, ognuno della potenza di 3,3 MW e relative opere connesse di seguito sinteticamente elencate:
Rete in cavo interrato a 30 kV interna al parco;
Stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV che sarà realizzata all'interno della stazione condivisa;
collegamento aereo 150 kV tra la stazione condivisa e la sezione 150 kV della nuova stazione 380/150 kV di Cerignola di proprietà di Terna SpA.
Proposto da NAONIS WIND S.R.L. Via Mazzini, 51 33070, Brugnera (PN) P.I.: 01616860936 574
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 23 dicembre 2016, n. 143
Pia Fondazione di Culto e di Religione – Ente Ecclesiastico Ospedale "Card. G. Panico" con sede in Tricase (LE) alla Via S. Pio X n. 4. Autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale di n. 8 p.l. di Neurochirurgia, ai sensi degli artt. 8 e 24 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. 592

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 23 dicembre 2016, n. 144 Ente Ecclesiastico "Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza" – Accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 24, L.R. n. 8/2004, di una Residenza Sanitaria Assistenziale di n. 120 p.l. per disabili geriatrici presso l'ex Ospedale "Santa Maria" sito in Foggia alla via Lucera n. 110.	599
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 23 dicembre 2016, n. 145 Istituto santa Chiara s.r.l. – Autorizzazione al trasferimento definitivo, ex art. 28 bis, commi 2 e 3, L.R. n. 8/2004, del Presidio semiresidenziale di riabilitazione (Sez. D.01, R.R. n. 3/2005) di Merine di Lizzanello c/o "Giardini di Atena (DSS Lecce) presso l'immobile sito in Lecce alla via Campania, 5 (DSS Lecce).	603
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 23 dicembre 2016, n. 146 I.R.C.C.S. "Istituti Clinici Scientifici Maugeri s.p.a." (ICS Maugeri s.p.a.) - Autorizzazione al trasferimento definitivo, ai sensi dell'art. 28 bis, commi 2 e 3, L.R. n. 8/2004, da Cassano delle Murge a Bari, via Generale Bellomo.	608
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 27 dicembre 2016, n. 150 Mantenimento dell'accreditamento istituzionale dell'ambulatorio di Fisiokinesiterapia "DR. TARANTINI VITANTONIO S.R.L.", a seguito del trasferimento definitivo, nell'ambito del Comune di Trani (BT), dalla sede di Via E. Fusco n. 27 alla sede di Via 115 ^a strada da denominarsi n. 4/6, ai sensi dell'art. 28 bis della L.R. n. 8/2004 e s.m.i.	614
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 27 dicembre 2016, n. 151 Mantenimento dell'accreditamento istituzionale dell'ambulatorio specialistico di odontoiatria del Dott. Francesco Cazzella, a seguito del trasferimento definitivo da Monteroni (LE) - Via A. De Gasperi n. 49 a Novoli (LE) – Via Matteotti angolo Via Miglietta, ai sensi degli artt. 28 bis e 24, comma 3 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i.	619
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 28 dicembre 2016, n. 152 L.R. n. 4 del 25.02.2010, art. 32 – Norme in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici – AGGIORNAMENTO, ai sensi del comma 15, dell'ELENCO REGIONALE DEFINITIVO delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSR.	625
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 30 dicembre 2016, n. 154 Mantenimento dell'accreditamento istituzionale del laboratorio generale di base "CENTRO ANALISI MEDITERRANEO" della Dott.ssa Irene De Lucia, a seguito del trasferimento definitivo, nell'ambito del Comune di Bari, dalla sede di Via S. Francesco d'Assisi n. 15 (piano rialzato) alla sede di Corso Vittorio Veneto n. 6 (piano rialzato), ai sensi dell'art. 28 bis della L.R. n. 8/2004 e s.m.i.	749
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 21 dicembre 2016, n. 226 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica della Variante urbanistica per la maglia C6 di PRG per ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia sez. di Lecce n. 268/2014, nel Comune di Grottaglie - Autorità procedente: Comune di Grottaglie – PARERE MOTIVATO.	754
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 23 dicembre 2016, n. 227 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – L.R. 44/2012 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Molfetta – Autorità procedente: Comune di Molfetta (Ba) PARERE MOTIVATO.	769
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 dicembre 2016, n. 221 SS 96 "Barese". Lavori di riqualificazione boschiva per compensazione. Valutazione di incidenza(screening). ID_4135.	788
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 dicembre 2016, n. 222 Piano comunale delle coste. Autorità procedente: Comune di Molfetta (BA). ID_5281.	794
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 dicembre 2016, n. 223 DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. - Procedura di Valutazione di Impatto ambientale comprensiva di Valutazione di incidenza del progetto "Intervento di mitigazione del rischio idraulico nel centro abitato di Torre Canne nel Comune di Fasano (BR). I lotto" - Accordo di Programma del 25.11.2010. Proponente: Comune di Fasano (BR).	804

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 dicembre 2016, n. 224 DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale del progetto "Progetto di sistemazione idraulica del canale Galina - Capece IV stralcio" - Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015 - 2020. Proponente: Comune di Mesagne (BR).....	810
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 dicembre 2016, n. 225 Intervento urbanistico per il recupero e la riqualificazione del tessuto edilizio esistente riguardante l'area tipizzata "industriale-artigianale D1" - comparto "J" del P.R.G. - loc. "Parchi Calia". Autorità procedente: Comune di Altamura. Proponente: Soc. EL.PE. S.r.l. ID_5290.....	814
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 30 dicembre 2016, n. 234 DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale del progetto "Progetto di mitigazione del rischio idraulico del Canale Infocacucci nel tratto tra il nuovo e vecchio cimitero". Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera P.O.R. Puglia 2014/2020 - Asse V - Azione 5.1" nel Comune di San Pietro Vernotico (BR).....	819
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO 2014/2020 20 dicembre 2016, n. 24 Seguito AD 21/2016, "AD 11/2016 - Avvisi pubblici di Selezione per il conferimento di n. 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a soggetti esterni per l'espletamento di ruoli e funzioni del Segretariato Congiunto Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO - Approvazione schema di contratto, accettazione incarichi e scorrimento graduatoria.....	823
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO 2014/2020 22 dicembre 2016, n. 25 AD 14/2016 - Avviso pubblico di Selezione per il conferimento di n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a soggetti esterni per l'espletamento di ruoli e funzioni del Nucleo di Assistenza Tecnica al Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO - Approvazione graduatoria.....	826
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO 2014/2020 28 dicembre 2016, n. 30 AD 25/2016 "Avviso pubblico di Selezione per il conferimento di n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a soggetti esterni per l'espletamento di ruoli e funzioni del Nucleo di Assistenza Tecnica al Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO - Approvazione graduatoria" - Presa d'atto Accettazione incarichi.....	830
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 23 dicembre 2016 n. 381 "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali. Sottomisura 4.1 - Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole. Operazione 4.1.A - Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate. Avviso pubblicato nel BURP n. 87 del 28/07/2016 - Modificato con DAdG n. 332/2016 pubblicata nel BURP n. 125 del 03/11/2016. Ulteriori integrazioni e precisazioni. Avvio operatività del portale regionale.....	832

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI CASALVECCHIO DI PUGLIA Esito gara completamento fabbricati da destinare a ERP.....	853
---	-----

Concorsi

COMUNE DI ANDRANO Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati.....	854
--	-----

COMUNE DI BISCEGLIE

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi su aree pubbliche nei mercati e per i posteggi isolati. 860

COMUNE DI BITONTO

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. 876

COMUNE DI BITONTO

Bando pubblico per le assegnazioni di autorizzazioni e concessioni di posteggi in scadenza nelle fiere. 891

COMUNE DI CAROSINO

Bando pubblico per le concessioni dei posteggi in scadenza ubicati presso il mercato settimanale. 899

COMUNE DI CISTERNINO

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e dei posteggi isolati. 909

COMUNE DI CURSI

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. 928

COMUNE DI CURSI

Bando pubblico per il rilascio delle concessioni di posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche tipo "A". 934

COMUNE DI DELICETO

Bando pubblico per l'assegnazione in concessione di area pubblica ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici. 939

COMUNE DI ERCHIE

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale del sabato. 948

COMUNE DI FOGGIA

Rettifica bando di concorso per l'assegnazione di alloggi ERP. 958

COMUNE DI GIUGGIANELLO

Bando pubblico per le concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 07/05/2017 e 04/07/2017. 959

COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale. 963

COMUNE DI MARTANO

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati. Determinazione n. 249/2016. 976

COMUNE DI MINERVINO

Bando pubblico per le concessioni dei posteggi ubicati presso il mercato settimanale e mercato coperto in scadenza il 7 Maggio 2017 e 4 luglio 2017. 989

COMUNE DI MONTERONI

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. 996

COMUNE DI PALAGIANO

Bando pubblico per le assegnazioni e l'individuazione delle concessioni di posteggio attive nel mercato del Comune di Palagiano, in scadenza alla data del 7 Maggio 2017. 1004

COMUNE DI PALMARIGGI

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale. 1018

COMUNE DI PATU'	
Bando pubblico per le assegnazioni in concessione nel mercato settimanale. Determinazione n. 427/2016..	1024
COMUNE DI PIETRAMONTECORVINO	
Bando pubblico per le concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 4/7/2017..	1034
COMUNE DI PUTIGNANO	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale.	1040
COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE	
Bando pubblico per le concessioni dei posteggi ubicati presso il mercato settimanale e mercato coperto.	1046
COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati	1052
COMUNE DI SOLETO	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi dei mercati.	1070
COMUNE DI SURBO	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati.	1074
COMUNE DI TARANTO	
Bando pubblico di concorso per le assegnazioni di posteggi nei mercati rionali e settimanali.	1082
COMUNE DI TORREMAGGIORE	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati.	1118
IPRES	
Avviso pubblico di selezione per n. 4 (quattro) esperti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa da impiegare nell'ambito delle attività previste dalla convenzione approvata con D.G.R. 22 novembre 2016 n. 1719 per la realizzazione del "Progetto integrato per l'attuazione ed il miglioramento continuo del modello organizzativo ambidestro MAIA – Maia Delivered".	1130

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT	
Estratto parere di VIA. Proponente: Società Ecotras.	1148
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA	
Estratto parere di VIA. Proponente: Società Nuova Energia Ter.	1157
COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI BARI	
Valori agricoli medi anno 2015.	1158
COMUNE DI POLIGNANO A MARE	
Piano per gli insediamenti produttivi (P.I.P). Avviso variante.	1160
SOCIETA'PGH BARONE DI MARE	
Richiesta parere di assoggettabilità a VIA.	1161

Rettifiche

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 dicembre 2016, n. 1071 POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Avviso pubblico n. 4/2016 "Piani Formativi Aziendali" approvato con A.D. n 546/2016: Approvazione 4° elenco beneficiari - contestuale impegno di spesa.....	1162
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 22 dicembre 2016, n. 1146 POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Avviso pubblico n. 4/2016 "Piani Formativi Aziendali" approvato con A.D. n 564/2016 e s.m.i." – Modifica integrazione Avviso pubblico e Approvazione schema atto unilaterale d'obbligo.	1177